IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 301 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 1 NOVEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Napoli e le Convenzioni marittime.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei commercianti ed industriali napoletani, riunitosi sabato per esaminare la situazione fatta a Napoli in questa « seconda fase delle Convenzioni marittime », ha deliberato, udita la relazione del suo presidente on. Arlotta, di farsi centro di un largo movimento cittadino per la difesa dei *bistrattati* interessi del porto di Napoli.

La maggiore censura, che la discussione ha formulato contro le Convenzioni, è quella di avere, nel frazionamento dei lotti, trascurato di fare Napoli centro di un gruppo di linee, servite da una Società speciale, sacrificando fin anco la piccola Società locale, che esiste da tanti anni, per la navigazione del golfo.

Nel frazionamento dei lotti il Governo, come già fu notato altra volta, ha ritenuto utile di seguire il criterio, che, per intenderci, diremo della tradizione; di rispettare cioè il sentimento regionale, mantenendo a ciascuna regione le linee, che in essa erano nate e da essa traevano principale alimento di vita. Dato questo criterio, che potrà essere discusso, ma non potrà essere condannato *a priori* e che, in ogni modo, non significa offesa a Napoli o ad altra città italiana, si sono, in massima, assegnate al gruppo Tirreno superiore le linee, che originariamente facevano capo alla *Rubattino*, ed al gruppo Tirreno inferiore, quelle già create ed esercitate dalla *Florio*.

A Napoli, dunque, se poco fu dato, nulla fu tolto.

Nè è poi un beneficio del tutto trascurabile per Napoli, avere ottenuto una sede compartimentale, mai avuta in passato, ed avere conservato, sensibilmente migliorata con l'aggregazione di alcune linee, la sede di armamento.

Napoli, fu riconosciuto lealmente dal *Pungolo*, ha conseguito, con i nuovi contratti, *forse più di quello, cui aveva diritto per la pigrizia del suo capitale* e, aggiungiamo noi, per la attività commerciale del suo porto.

Del resto l'on. Arlotta insegna a noi che il soverchio frazionamento dei lotti, se pure soddisfaceva qualche interesse o qualche ambizione locale, lungi dal favorire, avrebbe danneggiato i servizi per la minore robustezza finanziaria dei concessionari, che ne diventava la necessaria ed inevitabile conseguenza.

Ed è sintomatico, per giudicare imparzialmente della presente agitazione, che, mentre Napoli si lagna di essere stata sacrificata a Palermo nella composizione dei gruppi, Palermo, a sua volta, si lamenta di essere stata sacrificata a Napoli nella divisione delle linee tra le diverse sedi di armamento.

In questo conflitto di censure e di lamentazioni sta la migliore prova che un concetto di equità ha presieduto all'azione del Governo, diretta a mantenere un giusto equilibrio tra i varii interessi regionali, che malauguratamente spesso si cozzavano.

***

La Società dei commercianti ed industriali di Napoli si duole altresì che siasi voluto soffocare la piccola Società locale, che esercita la navigazione del Golfo, aggregandone i servizi al gruppo Tirreno Superiore, e fa voti che il Parlamento provveda a riparare il danno (più sentimentale che reale), che ne avrebbe Napoli.

E' un desiderio, che a noi sembra giustificato, appunto in ossequio alla tradizione — la quale è stata il criterio prevalso nella formazione dei gruppi — e che potrà essere preso in attento esame, non esistendo, a nostro avviso (vedi *Popolo Romano* del 27 ottobre), serie ragioni per non accoglierlo.

Nè opposizioni potranno venire dalla Ditta assuntrice, che, assai probabilmente, sarà lieta di cedere questi servizi minori, che per lei rappresentano una particella insignificante della concessione.

Sicchè, per concludere, delle due censure, che il commercio napoletano muove alle Convenzioni in questa seconda loro fase, una non ci sembra fondata, nè in diritto, nè in fatto, Napoli non potendo accampare ragioni per diventare centro autonomo di un gruppo di linee; la seconda potrà essere rimossa, noi pensiamo, senza troppe difficoltà.

Ma, perchè ciò avvenga, importa che Napoli non si contenti di fare parole, ma le conforti con i fatti; costituisca cioè una Società — sia l'attuale o sia una nuova poco monta — per assumere quei servizi e formuli proposte concrete da sottoporsi alla Ditta concessionaria.

Questa è la via maestra, che sola può condurre alla mèta.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Le elezioni nel Baden.

(S) **Berlino,** 31. — In seguito ai risultati delle votazioni di ballottaggio la seconda Camera del Granducato di Baden risulta così composta:

26 deputati del centro, 17 nazionali liberali, 2 conservatori, un membro della Lega agricola, un liberale, 6 democratici e 20 socialisti.

La Camera precedente si componeva di 28 deputati del centro, di 23 nazionali liberali, di 3 conservatori, di 1 membro della Lega agricola, di 1 liberale, di 5 democratici e di 1? socialisti.

I socialisti hanno guadagnato 8 seggi, e sono i nazionali liberali che hanno fatto le maggiori spese della lotta elettorale, perdendo 6 collegi. — (*N. d. D.*).

La crisi ungherese.

(S) **Budapest,** 31. — Il Ministro del commercio Kossuth ha convocato per il 4 novembre i membri del partito dell'indipendenza, ai quali egli renderà conto delle deliberazioni prese per la seduta del Consiglio dei Ministri che avrà luogo mercoledì.

Il 5 novembre poi avrà luogo una grande riunione del partito dell'indipendenza chiamato a prendere una decisione sull'attitudine da tenere per la soluzione della crisi.

Nei circoli politici si ritiene che il partito dell'indipendenza accetterà la cooperazione degli altri partiti politici. Con questa cooperazione la fine della crisi è probabile.

Il dott. Wekerle partirà per Vienna per rendere conto al Re della situazione politica.

Il giornale « Magyarorsza » dice che Wekerle consiglierà al Sovrano un accordo con la maggioranza parlamentare, che è il partito dell'indipendenza.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 31, ore 24. — Il *Temps*, che giorni sono aveva pubblicato delle notizie da Bruxelles secondo le quali la posizione del Gabinetto belga era gravemente scossa per la questione militare, annunzia oggi che un cambiamento è avvenuto nella situazione e che in seguito ad un accordo della Destra coi liberali, la crisi sarà evitata ed il progetto militare potrà essere votato.

La Scuola e la Repubblica in Francia

Un discorso di Briand

(S) **Parigi,** 31 — Il Presidente del Consiglio, Briand, parlando al banchetto della Lega dell'insegnamento, ha manifestato l'interesse che porta il Governo alla causa che difende la Lega ed ha affermato con forza che il Governo non lascerebbe recare alcuna offesa alle opere essenziali della Repubblica.

Briand ha ricordato gli attacchi, onde è oggetto la scuola laica.

Tali attacchi subiscono una recrudescenza all'avvicinarsi delle elezioni.

E' la tattica solita dei nemici della Repubblica, i quali, cercando di indebolire la scuola laica, attaccano le Repubblica stessa.

E' essa che si vuole indebolire. Si parla di doveri di coscienza per giustificare gli appelli alla diserzione della scuola laica.

Ma questa esisteva anche sotto il Concordato: come va che gli avversari non hanno sentito allora le suggestioni della loro coscienza? Questo cambiamento basta a caratterizzare gli sforzi ai quali assistiamo.

Briand fa un nuovo appello alla pacificazione. Si deve avere la volontà di far trionfare le proprie idee, ma si può discutere coi propri avversari senza tentare di disonorarli.

Il Governo conosce l'estensione del suo cómpito per la difesa della scuola e non mancherà al suo dovere. Ma i suoi sforzi non bastano.

La scuola laica può essere difesa con maggiore efficacia anzitutto dai maestri e dalle maestre, poscia dalle iniziative come quelle della Lega dell'insegnamento.

Contro gli avversari della scuola laica bisogna innalzare la democrazia ossia tutti coloro i quali sanno che è nella scuola laica che risiede la forza della Repubblica.

Ma la scuola può divenire indistruttibile per opera del maestro di scuola: il suo insegnamento però non deve essere dato contro qualcuno, non deve avere un carattere di polemica; non bisogna che le passioni violente della via penetrino nella scuola. La concorrenza sarà presto arrestata, perchè vi è in questo paese molto buon senso e molta chiaroveggenza.

Siamo stati alle prese gli anni scorsi con altre difficoltà.

Si è tentato di spingerci alle violenze. Non ci siamo mossi. Abbiamo adempiuto al nostro cómpito, siamo riusciti ed il paese è rimasto con noi nella nostra lotta contro coloro che pretendevano rappresentare la chiesa: abbiamo raggiunto il nostro scopo senza lasciarci turbare.

La Francia è alla vigilia delle elezioni, La lotta ricomincia su un altro terreno. Oggi è la scuola che si attacca. Si provocano così i repubblicani a una battaglia nella quale non serberebbero forse tutto il loro sangue freddo. Si spera trascinarli ad eccessi ed allontanare da essi l'opinione pubblica. E' un tranello, nel quale non bisogna cadere. Bisogna conservare la calma per fare gli atti necessari di difesa. Il Governo farà i suoi. Il paese non è stato turbato dalle manifestazioni che si sono prodotte contro la scuola laica, ma si è constatato con tristezza che in molti Comuni vi sono stati preti, i quali hanno obbedito ad ingiunzioni venute dall'estero.

Il paese ama la sua indipendenza. Esso non ammetterà mai che ordini venuti dall'estero gli impongano delle attitudini. Anche i cattolici non permetteranno che si venga a mettere la mano sulla loro coscienza di francesi. Non accetteranno mai che delle pressioni brutali vengano a spingerli contro le istituzioni del loro paese. Ciò ci rassicura per l'avvenire. Il Governo difenderà la scuola laica con energia e nei modi legali (Applausi prolungati).

Un pronunciamento nella marina greca.

(S) **Atene,** 31. — Due altre navi da guerra sono giunte a Falera, ove sono attualmente quattro navi inglesi ed una russa.

I funerali dei marinai uccisi nel bombardamento hanno avuto luogo all'arsenale.

Sui feretri sono state deposte corone dagli equipaggi, dagli ufficiali e dai comandanti della flotta. La guarnigione di Atene è rientrata nelle caserme.

(S) **Atene,** 31. — Due ufficiali di marina ribelli, leggermente feriti, si erano rifugiati nel sobborgo di Atene, Kipsali, nella sala di un suddito inglese, certo Merlin.

I gendarmi che li inseguivano circondarono la casa. Merlin inalberò la bandiera inglese. I due ufficiali però uscirono volontariamente e si costituirono prigionieri.

Fino a questo momento nove ufficiali ribelli sono stati arrestati.

Il luogotenente Typaldos con altri sei ufficiali si troverebbe nelle vicinanze del monte Parmes, che i gendarmi circonderebbero.

La città è tranquilla, ma tra i sottufficiali della marina regnerebbe una certa agitazione. Si spera calmarli.

Le avarie della controtorpediniera *Sfendoni* non sono gravi.

Il numero dei morti è di quattro. Gli equipaggi delle controtorpediniere ribelli si sono costituiti prigionieri.

(S) **Atene,** 31. — Corre voce persistente che circa ottanta ufficiali di marina, che avevano firmato una formula di adesione alle domande di Typaldos, ma che non avevano voluto o potuto cooperare con lui all'arsenale, avrebbero deciso di presentare in massa le loro dimissioni se, come chiedeva Typaldos, non saranno collocati a riposo alcuni ufficiali superiori.

(S) **Atene,** 31 La voce che gli ufficiali ammutinati avessero progettato di andare a Creta è senza fondamento.

L'inchiesta dimostra chiaramente che il loro scopo mirava a turbare l'ordine nell'interno del paese.

(S) **Atene,** 31. Typaldos e i quattro principali ufficiali ribelli non sono stati ancora arrestati.

Si crede che siano riusciti a fuggire.

(S) **Atene,** 31. La Federazione delle corporazioni ha tenuto una riunione straordinaria e votato un ordine del giorno stigmatizzante gli atti di ribellione degli ufficiali di marina, le cui conseguenze sono disastrose per gli interessi e per l'onore della nazione.

La Federazione ha reclamato una pronta repressione ed una punizione esemplare dei colpevoli.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane ed ha udito il parere dei procuratori generali delle Corti di giustizia sulla figura di reato da imputarsi agli ufficiali ribelli.

L'Aereopago e la Corte di appello hanno espresso l'opinione che i ribelli debbano essere tradotti dinanzi alla Corte di assise sotto l'imputazione di delitto politico.

Il processo si farebbe su queste basi.

Commenti della stampa.

(S) **Atene,** 31. La stampa condanna severamente la condotta degli ammutinati.

L'*Embros* scrive che la repressione pronta ed energica del movimento dimostra che la nazione ha bisogno di difendersi contro ogni attacco che abbia lo scopo di cambiare l'ordine delle cose stabilite.

Il *Chronos* dice che la punizione degli ammutinati deve essere esemplare, essendosi questi resi colpevoli di un delitto verso la patria.

Il *Neon Asty* dopo aver rilevato che l'ordine è stato ristabilito in 24 ore e gli ammutinati sono stati messi in fuga, soggiunge: Le acque gloriose di Salamina sono state teatro di scene vergognose e la pronta repressione del movimento dimostra che lo Stato è deciso a far rispettare gli interessi superiori della patria.

Lo *Skrip* dice che la nazione può essere tranquilla perchè il Governo ha mostrato la sua autorità reprimendo prontamente una rivoluzione insensata.

La *Patris* esprime la sua gioia nel vedere che l'ordine e la legge hanno avuta l'ultima parola. L'incubo, scrive il giornale, ha durato 24 ore. La pena suprema deve essere inflitta a rivoltosi.

I giornali *Estia* ed *Esterini* tengono un linguaggio analogo.

NEL BRASILE.

(S) **Rio de Janeiro,** 31. (Ufficiale). — Il deposito attualmente in cassa per la conversione ammonta a 8.250.000 sterline.

Il Governo federale ha autorizzato il prolungamento della linea ferroviaria da Conde d'Eu (Stato di Parahyba do Norte) fino a Piauhy della ferrovia centrale di Pernambuco e della ferrovia centrale di Alagoas.

Le nuove linee traverseranno una zona ricchissima di canne da zucchero, cotone e tabacco.

Il Governo ha autorizzato il riscatto di 6000 azioni del prestito 6 0[0 del 1897.

La nuova Convenzione per l'esercizio del Canale di Suez.

(S) **Cairo,** 31. — Ecco le principali disposizioni del progetto della nuova Convenzione pel Canale di Suez sottoposto al Consiglio dei Ministri:

La concessione è prolungata di 40 anni, cioè dal 1968-69 al 2008.

Gli utili netti andranno metà al Governo egiziano e metà alla Compagnia.

Qualora gli utili annuali non raggiungano i 100 milioni di franchi, la Compagnia preleverà cinquanta milioni ed il Governo avrà il rimanente. I benefici, quando fossero inferiori a cinquanta milioni, apparterrebbero intieramente alla Compagnia.

La Compagnia si impegna a versare all'Egitto 100 milioni di franchi in quattro annualità, a principiare dal 1910 ed a dividere con esso gli utili fra il 1921 e il 1963, nella misura del 4 per cento per i primi dieci anni, del 6, dell'8 e del 10 per cento nei seguenti decenni rispettivamente dal secondo al quarto, e, finalmente, del 12 per cento negli anni successivi.

L'Egitto riceverà la metà dell'attivo della Compagnia allo spirare della concessione.

A datare dal 1969 l'Egitto avrà diritto a tre seggi nell'Amministrazione.

La Convenzione andrà in vigore con la ratifica dell'assemblea generale degli azionisti.

Le somme spettanti al tesoro egiziano saranno esclusivamente consacrate allo sviluppo dell'irrigazione e delle ferrovie, ovvero ad altre spese rimuneratrici od all'ammortamento del debito pubblico.

Nel personale delle Cancellerie giudiziarie.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione, alla quale volentieri aderiamo, con la coscienza di portare il nostro modesto contributo ad una causa giusta, alla quale auguriamo che pronta arrida la vittoria.

Gli straordinari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie, in numero di 157, dichiarati idonei e non compresi nell'ultimo concorso dei 500 posti di alunno, hanno approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti che, in conformità alle promesse date dal Ministro guardasigilli agli on. Leone, Pansini, Libertini Gesualdo, Cappelli, Cicotti, Della Pietra, Di Marzo e Guarracino, si provveda, alla ripresa dei lavori legislativi, con sentimento di umanità e di giustizia, alla sollecita discussione ed approvazione del progetto di legge dell'on. Leone, onde sia ad essi assicurato un modesto pane per l'avvenire.

ARMI ED ARMATI

Nell'arma dei Reali Carabinieri

Con disposizione pubblicata nel Bollettino ultimo il maggiore D'Alessandro cav. Ulderico, comandante lo squadrone corazzieri, guardie del Re, a sua domanda, è stato esonerato da quel comando e trasferito alla legione di Torino.

Il maggiore D'Alessandro, nel disimpegno del suo delicato servizio, non sempre facile, dimostrò qualità preclare di soldato e di gentiluomo, ma raccolse anche amarezze, delle quali gli sono meritato compenso l'approvazione dei suoi superiori e le dimostrazioni di stima e di simpatia, che lo seguono nel nuovo comando.

I cambi di guarnigione

Fu notato che a tutt'oggi non era stato dato il consueto preavviso dei cambi di guarnigione, che dovrebbero avere nel 1910 e se ne trasse la conseguenza che i cambi possano non avvenire più per adottare il sistema delle guarnigioni fisse.

Senza la pretesa di conoscere gli intendimenti dell'on. Ministro della Guerra sulla complessa quistione, teniamo soltanto a rilevare che il *supposto ritardo* non sussiste, essendo norma costante, o presso a poco, di pubblicare il preavviso in parola nella seconda quindicina di novembre.

Nel 1908 il preavviso apparve, precisamente, nel Bollettino del 14 novembre.

Il dirigibile militare

(S) **Napoli,** 30. — Il dirigibile militare è partito da Vigna di Valle stamane alle 8,30 diretto a Napoli, pilotato dal tenente di vascello Scelzi.

Nella navicella si trovano anche il tenente Munari ed il meccanico Laghi.

Il dirigibile si è diretto verso Roma, è passato alla periferia della città sopra la Valle dell'Inferno, fuori della porta Trionfale ed ha proseguito verso il mare.

Tutto il viaggio fino a Napoli è stato compiuto costeggiando il litorale tirrenico.

Alle ore 9 sono partiti da Vigna di Valle per seguire il viaggio del dirigibile tre automobili militari nei quali hanno preso posto, il colonnello Morris comandante degli specialisti del genio, i capitani Crocco, Signorini e Gargano ed alcuni altri ufficiali, meccanici e soldati.

Il dirigibile è comparso sulla nostra città alle 13.30 e si è diretto sulla piazza Monteoliveto; ad una altezza di circa 300 metri.

Nella navicella si scorgeva un gruppo di persone e si vedeva chiaramente il movimento delle eliche.

Il dirigibile militare ha fatto evoluzioni ed eleganitissimi viraggi richiamando sul suo percorso grande quantità di gente, che si è messa ad acclamare il magnifico volo.

Quindi per via Roma il dirigibile si è diretto a Piazza del Municipio e, attraversando la Villa Reale ha fatto un bellissimo viraggio intorno alla Piazza del Plebiscito e quindi è scomparso, in direzione del mare; poi si è recato a piazza Duca degli Abruzzi donde si è diretto di nuovo verso il centro.

Dai balconi e dalle terrazze, signore e signorine sventolavano fazzoletti e sciarpe.

I marinai francesi che si trovano nella nostra città hanno ammirato il magnifico spettacolo.

(S) **Napoli,** 31 — Nelle sue evoluzioni il dirigibile militare, provenendo dal Nord, si è diretto sulla città tenendosi all'altezza di circa cento metri e si è poscia avanzato verso il mare: giunto sopra la baia di Pozzuoli, con elegantissima mossa ha virato ritornando sul suo precedente cammino.

Quando il dirigibile è stato all'altezza del porto tutte le navi mercantili hanno dato fiato alle sirene, mentre gli aeronauti sventolavano una piccola bandiera tricolore.

I marinai francesi dalla coperta delle loro navi applaudivano.

L'aeronave elevandosi all'altezza di circa 200 metri, ha poscia ripreso la via del Nord e passando al disopra della collina di Capodimonte si è a poco a poco dileguata dallo sguardo degli osservatori.

Credito, Industria e Commercio

L'aumento dello sconto a Londra aveva fatto sorgere previsioni pessimiste le quali, fortunatamente non si sono avverate.

Il saggio ufficiale a Parigi e a Berlino non ha subito cambiamenti, ciò che conferma il carattere puramente precauzionale del provvedimento preso dalla Banca d'Inghilterra.

Del resto gli alti saggi vigenti a Londra e Berlino tendono a far aumentare anzichè diminuire i capitali stranieri impiegati su quelle piazze, e per ciò che riguarda Berlino, le cifre dell'ultima situazione del « Reichsbank » mostrano un miglioramento apprezzabile, rappresentato da un aumento di 88 milioni di marchi nella riserva metallica e una riduzione di 115 milioni nella circolazione tassata.

Anche a Nuova York le Banche associate hanno diminuito gli impegni, portando la eccedenza della loro riserva, limite legale, da 10 3[10 a oltre 16 3[5 milioni.

Se si tien conto delle esportazioni di oro che, sia pure in proporzioni moderate, avvengono da Nuova York, sopratutto verso il Sud America, il livello al quale si mantengono i saggi sul massimo mercato americano danno affidamento che solo in fine d'anno e in misura straordinaria, la piazza di Londra sarà chiamata a rifornir di metallo quella di Nuova York.

Ciò posto si può ritenere che la Banca d'Inghilterra, con l'ultima misura adottata, si sia posta in grado di assicurarsi in massima parte l'oro affluente a Londra dai centri di produzione e di fronteggiare quindi le richieste che convergeranno ad essa in progresso di tempo; donde una maggiore tranquillità circa il mercato monetario generale nell'ultimo scorcio dell'anno.

La speculazione che aveva già scontato la prospettiva di un rincaro del denaro, è stata favorevolmente impressionata da questa situazione monetaria.

Il rincaro degli sconti ha determinato la liquidazione di posizioni non troppo solide, con vantaggio dei mercati, ed i realizzi sono stati facilmente assorbiti mentre i riacquisti dello scoperto hanno giovato al progresso dei corsi.

A questa tendenza generale non si è sottratto, naturalmente, il nostro mercato e la liquidazione si è operata al rialzo.

E' vero che il movimento ascendente dei corsi si è rallentato in chiusura, ma i progressi conseguiti durante la settimana non sono per questo meno notevoli.

Mercato inglese.

	23 ottobre	30 ottobre
Consolidato	82 5/16	82 7/16
Italiano	103 —	103 1/4
Turca	93 1/4	93 —

Banca d'Inghilterra. — La situazione della Banca è stata ulteriormente indebolita da ritiri di oro per l'esportazione.

La riserva è quindi diminuita di oltre 349.000 sterline e resta a 21.975.991 sterline, mentre, in causa di un aumento di depositi, la sua proporzione agli impegni è calata di 1 punto e 7[8 al 45 3[4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto al 5 per cento, cioè al livello di quello ufficiale per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — Alquanto migliore si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York.

Infatti la riserva totale è aumentata di un milione di sterline e resta a 65.349.600 sterline con una eccedenza sul *minimum* legale risalita a sterline 3.328.750.

Mercato francese.

	23 ottobre	30 ottobre
3 0[0 francese	98.87	98.80
3 0[0 perpetuo	98.80	98.77
Italiano	104.05	104.20
Spagnuolo	95.30	95.57
Rendita turca	93.70	93.45

Banca di Francia.

	28 ottobre 1909	Differenza dal 21 ottobre
Riserva oro	3.620.316.873	— 4.768.833
» argento	895.937.459	— 2.596.414
Portafogli	820.335.117	+ 168.715.455
Anticipazioni	512.484.627	— 8.092.943
Conti correnti	704.782.073	+ 147.621.956
Id, col Tesoro	205.809.873	+ 35.902.882
Circolazione	5.141.035.510	+ 12.648.100

Mercato italiano.

	23 ottobre	30 ottobre
Rendita 3.75 0[0	104.70	104.75
Rendita 3 1[2 0[0	104.15	104.30
Banca d'Italia	1370.—	1387.—
Id. Commerciale	843.—	848.—
Credito Italiano	578.—	577.—
Fondiario Italiano	573.—	574.—
Banco di Roma	103 3/4	103.75
Mediterranee	409.—	413.50
Meridionali	689.—	693.50
Sicule	660.—	660.—
Navigazione	364.—	365.—
Raffinerie	334.—	340.—
Acciaierie	1633.—	1699.—
Società Veneta	212.—	215.—
Acqua Marcia	1765.—	1785.—
Gas	966.—	975.—
Omnibus	273.—	277.—
Condotte	314 1/2	319.—
Immobiliari	261.—	261.—
Beni Stabili	301.—	302.—
Imprese fondiarie	97.—	98.—
Elba	325 1/2	336.—
Metallurgica	105.—	106.—
Ferriere	204.—	207.—
Ansaldo	256.—	259.—
Zuccheri nuovi	72.—	74.50
Id. Valsacco	57.—	54.—
Montecatini	83.50	90.—
Molini	100.—	104.—
Carburo Roma	440.—	470.—
Kerka	263.—	275.—
Antimonio	90.—	88.—
Azoto	149.—	146.—
Elettrochimiche	57.—	56.50
Concimi	126.—	129.50
Cines	132.—	135.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	363 1/2	360.75
Ferr. Italiane 4 0[0	508.—	500.50
Banca Italia 3,75 0[0	506.—	506.—
C. Risp. Milano 5 0[0	516.—	516.—
S. Paolo Torino 5 0[0	511.—	511.—
Cambio	100.55	100.55

L'on. Ministro della P. Istruzione

AI SUOI ELETTORI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Vergato, 31, ore 17,30. — L'on. Rava, accolto festosamente dalla cittadinanza, è giunto qui stamane per intervenire al banchetto offertogli dai suoi fidi elettori.

Al banchetto hanno preso parte i sindaci e le più spiccate personalità del Collegio ed oltre 400 elettori.

Al levar delle mense, dopo il rituale saluto del presidente del Comitato, cav. Bonino, l'on. Ministro ha parlato, vivamente applaudito, rendendo sommario conto dell'opera sua di deputato e di Ministro del Re.

Eccovi il sunto del suo discorso:

I. — Le condizioni del Collegio.

Il Ministro on. Rava, si dichiara lieto di potere accogliere finalmente il caro e ripetuto invito del suo Collegio che gli diede così larga prova di cordiale attaccamento con una votazione, quale mai in precedenza si era avuta, e di ringraziare i vecchi amici fedeli e cresciuti di numero dopo tante battaglie aspre e tanti inni alla sua sconfitta desiderata.

Premette che parlerà da deputato degli interessi del Collegio che egli ha sempre seguito con amore anche assente e dedito alle cure non lievi del lavoro del Ministero dell'Istruzione. E poichè anche per Vergato sono di massima importanza le questioni riflettenti la scuola primaria e popolare insisterà particolarmente — con la dovuta sobrietà — su questo argomento.

Non parlerà di scuole e di riforme ecclesiastiche. Disse di recente quel che pensava e ricordò 70 leggi votate in tre anni e 30 milioni annui di aumento nel bilancio.

Ripensando alle condizioni del Collegio, steso sui bei colli bolognesi e sul Reno — continua l'on. Rava — ha viva ragione di compiacersi del comune lavoro. Otto anni di lavoro insistente vostro e mio e di riforme legislative, dovute all'on. Giolitti che fu guida forte e superiore, e di aiuti finanziari, ci hanno permesso di migliorare specialmente le condizioni di viabilità e dei servizi pubblici. Ciò gioverà a creare lentamente nuovi centri di commercio e sopratutto profitterà alla scuola.

Di gran lunga sono migliorate le vie tanto necessarie alla comunicazione che daranno pregio maggiore ai bei luoghi di cura e di villeggiatura: Porretta, Castiglione, Riola, Lizzano, Granaglione, ecc.

L'agricoltura che era tarda e tradizionale si è sviluppata, con mezzi nuovi e razionali e con pascoli e colture erbacee, che danno ottimo frutto al capitale e al lavoro. Si compiace di avere istituita, come Ministro dell'Agricoltura, la prima scuola di alpicultura, per favorire i monti. Bisogna ora curare il rimboschimento e riparare a vecchi errori.

Sono state utilizzate le acque per produrre energia elettrica e luce. Le due casse di risparmio fioriscono: una rete di casse rurali è sorta e ha dato e ancor più darà in avvenire ottimi frutti, se non sono strumento di parti politiche.

Ha provveduto alle urgenze fondamentali, altre ne restano. Sopratutto si impone il miglioramento della scuola, che è problema per tutti i paesi dell'Appennino italiano.

II. — La Scuola.

In recente occasione paragonò alla bonifica delle terre la *bonifica umana* che si fa con la scuola.

Durante la sua gestione il bilancio dell'Istruzione portò un aumento annuo di 8 milioni per la sola scuola elementare, e 4000 nuove scuole furono istituite dallo Stato.

Molto si fa per le provincie del Mezzogiorno favorite dalla legge del 1906. Ma anche nei Comuni poveri dell'Appennino la scuola ha bisogno di aiuti. E' un lato serio delle finanze dei Comuni.

La scuola giova anche diffondendo la cooperazione e la previdenza. Abbiamo aperta una nuova via: la mutualità che è il perfezionamento di quel risparmio scolastico non ancora bene sviluppato in questa regione.

La mutualità scolastica insegna ai piccoli la previdenza, li soccorre ed aiuta nelle malattie, li prepara bene per l'avvenire poichè li iscrive giovanetti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Così pure tratta e raccomanda la diffusione del libro nelle scuole di montagna e l'istituzione delle Biblioteche popolari. Bisogna far sì che il libro entri nelle case specie dove è lungo l'inverno.

E' pure opportuno che i piccoli Comuni ormai traggano beneficio dalla legge per la « Casa della scuola » costruendo le scuole coi mutui di favore. Chi paga ora il fitto farà un buon affare costruendo le sedi col prestito di favore.

III — Istruzione e democrazia.

E' una viva esigenza di ogni Stato retto con sicure garanzie democratiche provvedere all'incremento dell'istruzione sana del popolo.

Ovunque giunge luce di coltura, giunge anche la salda coscienza del dovere e la nobile guarentigia del diritto.

L'emigrazione — che è problema italiano di tanta importanza, e che è qui viva — domanda l'aiuto della scuola.

Nel popolo sono le sane energie della Nazione. Elevando l'istruzione del popolo, diceva già Carlo Cattaneo quando pochi sentivano, si provvede alla dignità ed alla grandezza della patria.

Con l'istruzione si perfeziona la tecnica, si rendono meno aspri i conflitti economici, si eleva l'artigianato ad una funzione sociale, si avvicinano le diverse classi sociali rendendole concordi cooperatrici del progresso comune.

E soprattutto l'istruzione è emancipazione da pregiudizi, è critica sana a promesse mirabolanti, è fecondo elemento di armonia politica e sociale.

La democrazia italiana ha sempre sentito quest'alto dovere. E' merito di uomini eminenti che ne furono buoni soldati se fu dichiarata l'istruzione obbligatoria nel 1877, da noi cioè prima che in Francia.

L'on. Rava ricorda un pensiero di Zanardelli che trattando dei benefici dell'istruzione popolare così concludeva: « Democrazia è demopedia e solo « l'ignoranza può far sì che inconscie moltitudini « siano schiave del pregiudizio servile strumento « di reazione. »

L'on. Rava rammenta che il Ministro d'agricoltura si adoperò a formare *La scuola del lavoro e degli operai*.

Ora quale Ministro degli studi ha sviluppato le scuole aprendone 4000 di nuove, e molti asili infantili e patronati e creando e ordinando la scuola popolare.

Per la statistica dell'istruzione.

Il rapido incremento dell'istruzione è comprovato da diligenti indagini statistiche. Le cifre sono più eloquenti di ogni teorica affermazione.

L'on. Rava accenna che a sua cura sono stati ora raccolti e sono già in corso di stampa i dati per tutte le regioni d'Italia.

Ma qualche studioso ha già raccolto preziosi elementi per singole regioni.

Il Piemonte aveva vecchie leggi e buone scuole dallo Statuto in poi. Ma le altre regioni? Da una recentissima pubblicazione sull'evoluzione delle scuole elementari a Padova l'on. Ministro Rava rileva che mentre i diagrammi sull'andamento della scuola, degli alunni e delle spese relative danno per molti anni una curva ascendente quasi insensibile, invece nell'ultimo decennio la curva diviene quasi una linea verticale.

Il progresso dunque fu eccezionale. Fu il massimo che fino ad oggi si poteva raggiungere.

Esamina le condizioni delle scuole tecniche, del-

le scuole che aprono subito la via o ad un'arte o ad una professione. E nota che da noi non fanno spostati nè *proletariato* scolastico.

Non promette mai riforme fino a che non è sicuro di presentare il progetto al Parlamento. Così fece con la legge universitaria e con le altre molte approvate. Riforme e progetti pronti ne ha al Ministero, ma bisogna augurar che la buona stella d'Italia aiuti lo svolgersi delle entrate e tenga forte il bilancio.

Ricorda l'opera del Ministero Giolitti in questi tre anni, le riforme attuate, il progresso grande dell'Italia.

Ringrazia gli amici elettori sempre memori di lui, termina con un riverente saluto al Re, alla Famiglia Reale, esempio nobilissimo alla patria.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 30, ore 24 — Questa sera ebbe luogo una riunione dei rappresentanti del personale dei gassisti.

Venne confermato il mandato di fiducia nei dirigenti mentre si sta in attesa della risposta che il Prefetto Panizzardi aspetta da Roma.

Fino a martedì quindi ogni pericolo di sciopero sembra scongiurato.

— La Commissione centrale della Federazione postale e telefonica, riunitasi oggi, ha deliberato che, in vista della prossima riapertura del Parlamento sia ripresa l'agitazione interrotta la scorsa estate ed ha diramato all'uopo le opportune disposizioni alle Sezioni.

Padova, 31 — La scorsa notte, sulla pubblica via, tal Larelin aggrediva una donna elegantemente vestita e la colpiva più volte di coltello uccidendola.

L'assassino è latitante. Il delitto si attribuisce a gelosia.

Italia Centrale.

Ancona, 31 — Stamane nella scuola Faiani ebbe luogo l'annunziato convegno delle educatrici dell'infanzia.

Il prof. Bacoli porse alle convenute il saluto dell'infanzia.

Dopo lunga ed animatissima discussione si votò un ordine del giorno reclamante per le educatrici dell'infanzia il riconoscimento dello stato giuridico e la compartecipazione ai diritti di cui già godono gli altri insegnanti elementari.

Italia Meridionale

Teramo, 31 — La scorsa notte il treno proveniente da Ancona deviò all'ingresso della stazione di Montesilvano. La macchina andò a sbattere con violenza contro la scarpata mentre alcuni carri si rovesciarono. Il servizio viaggiatori non ha subìto interruzioni. Per fortuna il carro che seguiva immediatamente la macchina e che era pieno di polvere pirica rimase intatto.

Nelle Isole

Alla memoria di N. Fulci.

(S) **Messina,** 31. Numerose associazioni con bandiere, le autorità e grande folla si sono recate oggi sulla tomba di Nicola Fulci, a Santa Lucia del Mela.

Parecchi oratori hanno ricordato le doti dell'estinto.

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti, il Ministro delle Poste on. Schanzer e numerosi senatori e deputati si sono fatti rappresentare alla cerimonia.

Sulla tomba sono state deposte corone di fiori ed una corona in bronzo del Comitato per le onoranze dell'estinto.

Drammi di terra e di mare

Vittime di un incendio

Johnbary (Vermont) 31 — Un incendio ha distrutto le case di un isolato. Vi sono stati nove morti e quattro feriti, di cui uno si trova in istato disperato.

Disastro ferroviario.

(S) **Prades,** 31. — Sulla linea ferroviaria elettrica da Villefranche a Bourg Madame un treno che faceva esperimenti di velocità ha deviato oggi alle Tautes Paillat.

Vi sarebbero una decina di morti e parecchi feriti, specialmente ingegneri ed impiegati.

(S) **Prades,** 31. I morti del deviamento del treno elettrico sono sei, tra i quali il comandante Gisclard, costruttore del ponte chiamato Gisclard.

Gli altri 5 morti e i feriti gravi, che sommano ad una dozzina circa, appartengono tutti al personale della linea. Il disastro è avvenuto all'una del pomeriggio.

Il treno partito dal ponte Gisclard si dette a corsa sfrenata, deragliò e cadde in un burrone.

La linea elettrica recentemente visitata dal Ministro Millerand doveva essere prossimamente aperta all'esercizio.

(S) **Prades,** 31. Fra le persone rimaste più gravemente ferite nel disastro del treno elettrico si trovano l'ingegnere De Noel che ha avuto una gamba asportata dal tronco ed un'altra fratturata e versa in gravissimo stato, e tre manovratori che hanno riportato ferite gravi alla testa e al dorso.

Parecchie persone hanno riportato fratture alle braccia e alle gambe.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Grani fini di Piemonte L. 29.50 a 30.—, buoni mercantili di Piemonte 29.— a 29.25, fini nuovi di altre provenienze nazionali 30.50 a 31.50, idem esteri teneri di forza 30.50 a 31.50, idem comuni (Plata) 30.50 a 31.—, granoni fini di Piemonte 20.— a 20.50, id. mercantili 19.— a 19.50, idem esteri fini 19.75 a 20.25, segale nazionale 22.75 a 23.75, estere 22.50 a 23.—, avene nere di Piemonte 21.50 a 22.—, id. comuni 20.75 a 21.25, di altre provenienze nazionali 20.50 a 21.—, idem estere 20.— a 20.25.

Velletri, frumento n. L. 28.— a 30.—, frumentone 18.— a 19.—, avena 18.— a 19.—, orzo 14.— a 14.50, fagiuoli 25.— a 30.—, ceci 34.— a 35.—, lenticchia 40.— a 45.—.

Riso

Novara, riso nostrano (Ostiglia, Ostiglione, mezza resta) L. 36.50 a 39.—, meighetta ed affini 33.75 a 34.50, id. giapponese (biondo, nero, Birmania ecc.) 33.— a 34.— al quintale.

Risone nostrano L. 24.— a 24.50, id. ranghino melighetta ed affini 24.— a 24.50, id. giapponese 21.— a 24.— al quintale ai tenimenti.

Bestiame.

Velletri — Bovi perugini L. 92.40 a 105,40, id. nostrali 75 a 82, vacche 72 a 80, vitelli 87.50 a 122.50, abbacchi 85 a 95 al quint. a peso vivo.

Uva e vino

Arezzo — Uva nera 1ª qualità salda da L. 9 a 11, media 10, bianca id. da 7 a 8, media 7.50, nera 1ª qual. ammostata da 8 a 9.50, media 8.75, bianca id. da 5.50 a 6.50, media 6, nera 2ª qual. id. 5.50 a 6.50, media 6, bianca id. 4.75 a 6.25, media 5 al quintale.

Velletri — Vino bianco nuovo L. 11 a 15, rosso id. 13 a 15, vecchio 1ª qual. bianco 11.50 a 16. id. id. rosso 14 a 18, id. 2ª bianco 8.50 a 13, id. id. rosso 9 a 14, scelto in bottiglia 20 a 30 all'ettolitro.

Pollame

Milano — Quantità regolare, vendita discreta. Tacchini al chilog. L. 1.70 a 1.80, tacchine giovani cad. 5 a 6, oche vive novelle 3.75 a 4.50, anitre grosse novelle cad. 2.30 a 2.70, mezzane novelle 1.80 a 2.20, faraone mezzane 2 a 2.40, capponi grossi cadauno 3 a 3.50, mezzani 2.50 a 3, polli grossi della bassa in partita cad. L. 1 a 1.80, mezzani id. 1.30 a 1.50, piccoli 1 a 1.20, galline grosse cad. 2 a 2.30, mezzane cad. 1.80 a 2.

Formaggi.

Genova — Formaggio Olanda tonde L. 200 - id. schiacciato 210; id. Sardegna Sassari 175: Villa Iglesias 175 al quintale in Darsena.

Modena — Formaggio di grana oltre 3 anni lire 325 a 330; id. due anni 1ª qualità 290 a 300.

Uova.

Milano — Uova 1ª qualità scelte (da bere) alla dozzina 1.45 a 1.47: 1ª qualità da 1.33 a 1.36, 2ª da 1.25 a 1.27, 3ª da 1.14 a 1.16, 4ª della calce da 1.05 a 1.10.

Burro.

Milano da L. 2.75 a 2.70 il kg.

Foraggi.

Torino — Foraggi 1909: fieno maggengo L. 15.50, ricetta 14.50, terzuolo 13 al quintale, dazio compreso in L. 1, merce resa in Torino, condotta compresa.

Zuccheri.

Mercato attivo, prezzi sostenuti.

Raffinato estero, extra fino pronto, da L. 124.50 a 135, detto Naz. consegna dalla Raffineria da luglio a settembre 1910 L. 132.50 a 133.

Avana chiaro (imitazione) da fr. 130 a 130.50; cristallino barbabietola 130 a 131; Macfier inglese n. 1, da 124 a 125: nazionale n. 1 fino, pronta consegna dalle seconde mani da 123 a 124, detto dalla Raffineria, per consegna da luglio a sett. 1910 lire 125.50 a 126.

Il tutto al quintale sul vagone in Raffineria.

Palazzo di Giustizia

Corte di Appello - Sezione feriale penale.

Pres. on. Falconi - Cons.: cav. Felici e Santasilia - Rel. comm. Micali - P. M. cav. Pacces - P. C. avv. Francesco Di Benedetto e Carlo D'Addosio - Difesa: on. Fera e avv. Doria e Fiorante.

La fine di un amore.

Tale Lorenzo Della Femmina di anni 45, da Napoli, mediatore, nel maggio 1906 conobbe qui in Roma Teresa Rubino, con la quale strinse intimi rapporti.

Dopo un idillio durato parecchi mesi i colombi si divisero e la Rubino sporse querela contro il Della Femmina per truffa e furto.

Con sentenza 1° aprile u. s. il Tribunale condannò il Della Femmina a 17 mesi e 15 giorni di reclusione, a lire 1400 di multa e ad un anno di vigilanza della P. S.

Contro tale sentenza fu prodotto appello e la discussione fu incominciata sabato e terminò ieri.

La Corte tolse l'*anno di vigilanza speciale* e confermò nel resto la sentenza appellata.

COSE LOCALI

Dalla Presidenza della nostra Congregazione di Carità riceviamo con preghiera di pubblicazione, alla quale aderiamo di buon grado:

A rettifica di notizie inesatte apparse in vari numeri di un giornale della sera e che possono aver indotto l'opinione pubblica in errore circa l'andamento amministrativo della locale Congregazione di Carità in rapporto specialmente alle varie forme di beneficenza da lei esercitate, sta in fatto quanto segue:

I) Nessun mistero ha mai circondato questa Istituzione sulla quale esercitano costantemente il loro controllo le autorità ed il pubblico, a cui essa sottopone per legge i suoi più importanti deliberati e rende il conto morale e finanziario di tutta la sua gestione.

L'attuale sistema di erogazione dei sussidi, sancito in un regolamento che è frutto di un lungo, amorevole e disinteressato studio d'uno fra i più benemeriti amministratori, vige da soli tre anni e segna già un passo notevole verso la soluzione del complesso e non facile problema della beneficenza elemosiniera che affatica le menti non soltanto di coloro che si occupano dell'assistenza pubblica in Roma, ma dei filantropi e degli studiosi di tutti i paesi, i quali, come si rilevò nell'ultimo Congresso internazionale di Milano, militano in opposti campi di idee, alcuni per l'abolizione del sussidio così detto manuale, altri per la conservazione in casi speciali di questa forma che ritengono necessaria sotto vari aspetti.

II) Nel 1908 vigeva un regolamento organico per gli uffici e per il personale compilato dalla Congregazione appena due anni innanzi, sotto la presidenza dell'attuale consigliere comunale principe Augusto Torlonia.

Detto regolamento disponeva che le promozioni di classe avvenissero per anzianità, quelle di grado per merito in base alle risultanze di un ruolo di merito formato con norme tassative e costanti da apposita Commissione nominata dalla Congregazione stessa.

Quanto alle ammissioni, non certo frequenti, poichè il numero degli impiegati è abbastanza esiguo, esse avvenivano per pubblico concorso, per esame e per titoli. L'attuale regolamento, eccettuata la soppressione del ruolo di merito e qualche lieve modificazione più di forma che di sostanza, non differisce dal precedente, giacchè il provvedimento che la Congregazione volle di recente adottare per il suo personale, fu quasi esclusivamente determinato da ragioni economiche. Quindi, se favoritismi e raccomandazioni, non imperano ora, non avrebbero potuto imperare nemmeno allora.

III) La complessa pratica della permuta di aree e stabili con il Comune di Roma, che fu sempre vivissimo desiderio della deputazione amministratrice, passata e presente, di condurre a compimento, fin dal 1905, definita ogni questione con i competenti uffici municipali era pronta a tradursi in regolare contratto; senonchè rinnovatasi in quel breve periodo l'Amm.ne Capitolina, i nuovi amministratori vollero, alla loro volta, esaminare il progetto, il che di necessità importò un lieve ritardo nella definizione della pratica.

IV) La norma che la Congregazione ha costantemente seguito nel ricovero dei minorenni, è quella della preferenza per quei piccoli derelitti, orfani ed abbandonati, che siano privi in modo assoluto di qualsiasi sostegno materiale e morale, tanto che (e i documenti sono qua a dimostrarlo) non ha mai pel passato esitato un momento a procedere all'immediato ricovero di bambini poveri, orfani di ambedue i genitori, anche oltre i limiti della somma stanziata in bilancio.

E' stata, d'altra parte, una necessità per essa di conciliare la deficienza dei mezzi disponibili per questa forma di beneficenza col numero esuberante delle richieste di ricovero, ed ha perciò dovuto, sempre beninteso con le più ampie garanzie e col più oculato controllo, servirsi di quegli istituti che non avessero pretesa di rette troppo elevate.

Essa, tuttavia, convinta della necessità di colmare in Roma la lacuna di un grande e moderno Istituto per gli inabili al lavoro e principalmente per i minorenni abbandonati, sottopose all'esame dell'autorità superiore un progetto organico per la fondazione di quest'Ente pel quale richiedeva il contributo del Comune, della Provincia, del Governo, degli Istituti tutti di pubblica beneficenza, degli Istituti bancari, delle Associazioni industriali, ecc.

Ma il progetto, pur troppo, trovò un primo ed insormontabile ostacolo nella determinazione del contributo che si richiedeva allo Stato.

V) Riguardo alla questione del prezzo di esproprio della chiesa di S. Nicola in Arcione, la Congregazione ebbe ad occuparsene per la prima ed unica volta in quella adunanza, nella quale appunto adottò la nota deliberazione conforme alla tesi encomiata dal giornale predetto, e che perciò sembra inutile quanto arbitrario indagare quale fosse in proposito l'opinione personale di questo o di quell'amministratore.

VI) La tenuta in vocabolo « Bufalotta » venne affittata per pubblica asta il 1° ottobre 1901 al sig. Domenico Giusti. Il 1° esperimento che ebbe luogo il 19 giugno 1901 andò deserto. Nel secondo si presentò il solo Giusti, che offrì l'annua corrisposta di L. 21.600. Nel periodo delle offerte per aumento di ventesimo, il signor Lanza offrì lire 22.700. Procedutosi finalmente all'esperimento definitivo di asta, si presentarono i signori Lanza e Giusti, dei quali il primo offrì L. 22.751 ed il secondo L. 23.001, rimanendo perciò aggiudicatario.

VII) L'estrazione delle doti per i diversi lasciti, fin dalla costituzione della Congregazione di Carità, si è effettuata nella sala delle adunanze, alla presenza di un assessore comunale rappresentante il Sindaco, di un consigliere di Prefettura rappresentante il Prefetto (a volte, anche, del Prefetto in persona), del Presidente e dei membri della Deputazione amministratrice, secondo risulta dai processi verbali che annualmente si redigono durante l'estrazione e che vengono letti e firmati dagli intervenuti, e non è mai esistita alcuna disposizione interna che abbia impedito alle concorrenti di intervenire alla cerimonia, nel giorno e nell'ora pubblicamente noti.

VIII) L'archivio generale amministrativo non è stato peranco costituito, ed al presente funzionano ancora i piccoli archivi speciali delle sezioni che per molti anni si mostrarono sufficienti al buon andamento dei vari servizi.

Poi che il nostro organismo amministrativo ebbe assunto più vaste proporzioni, la Congregazione riconobbe l'urgenza di procedere alla formazione di un grande ed unico archivio, ed incaricò una Commissione di presentarle un progetto concreto al riguardo.

Tra breve, quindi, la Deputazione sarà chiamata a deliberare in proposito.

SPORTS

Federazione aeronautica nazionale.

(S) **Milano,** 30. — Nella odierna riunione della Commissione aeronautica italiana è stato deliberato che la Società aeronautica italiana in Roma per quanto riguarda le esposizioni e i concorsi di palloni sferici e dirigibili e la Società nazionale di aviazione in Milano per quanto riguarda le esposizioni e i concorsi di aviazione, raccolgano entro il 30 novembre prossimo le proposte concrete di Esposizioni e di Concorsi indetti per il 1910 per vagliarle e scegliere quelle accettabili per la compilazione del calendario nazionale e quelle da portare nel gennaio 1910 a Parigi per la compilazione del calendario internazionale.

La nuova riunione della Commissione aeronautica per la presentazione di queste proposte è fissata per il 15 dicembre 1909.

Non verranno accettati programmi e progetti oltre il 30 novembre prossimo all'infuori di quelli accettati dalla Commissione italiana di aeronautica e cioè rispettivamente dalla Società nazionale di aviazione per gli aeroplani e dalla Società aeronautica italiana per i dirigibili ed i palloni sferici.

Nessun altro concorso ed Esposizione sarà riconosciuto per il 1910.

E' stata riconosciuta la massima che l'organizzazione sportiva dei concorsi ed esposizioni del 1911 deve essere fatta a Roma e per conto esclusivo delle due sopradette Società, con esclusione assoluta dell'influenza di sindacati e gruppi finanziari locali, ecc.

La Commissione aeronautica italiana si è altresì occupata d'urgenza della necessità di regolare i rapporti doganali fra i vari Stati nei rispetti dello sconfinamento degli apparecchi di navigazione aerea e degli inconvenienti cui questo dà luogo, deferendo al Touring Club di studiare i mezzi di porre stabilmente riparo a detto inconveniente.

Infine la Commissione aeronautica ha preso atto che l'iniziativa di istituire un Comitato parlamentare in Italia (così come è stato fatto nei principali Stati di Europa, che si interessano alla navigazione aerea) ha avuto successo ed ha accolto l'adesione di circa un centinaio di deputati ed altrettanti senatori.

La Commissione ha perciò deliberato di costituire il Comitato parlamentare per l'aeronautica e di dare mandato ai vari Enti componenti la Commissione italiana di aeronautica di sottoporre ad esso Comitato parlamentare le questioni che più urge risolvere nei rispetti dell'aeronautica.

I delegati della Commissione italiana di aeronautica domiciliati in Milano ed i soci della Società nazionale di aviazione hanno poi offerto ai delegati di fuori una colazione al Cova.

Le corse podistiche ad Ancona.

Ancona, 31 (ore 16) — Oggi ebbe luogo la corsa podistica del « Giro d'Ancona », su percorso di cinque chilometri e mezzo. Vi presero parte 21 corridori. Assisteva gran folla. Ecco i risultati:

1° Piccioni Giovanni, di Ascoli Piceno - 2° Catalani Alessandro, di Sinigallia - 3° Pizzi Armando, di Ancona.

Aviazione.

(S) **Anversa,** 30. — Alle 10,25 Rougier parte per concorrere al premio di altezza. Egli si innalza gradatamente fino a 50 metri.

Gli spettatori applaudono con entusiasmo l'audace aviatore. Rougier continua ad innalzarsi e bentosto raggiunge l'altezza di 125 metri.

L'entusiasmo è al colmo.

Crahaj col suo monoplano Blériot, dopo avere percorso 50 metri, atterra, poi riprende il volo e si innalza per tre o quattro metri.

Ad un tratto l'apparecchio si capovolge e cade restando colle ruote in aria.

Crahaj ha riportato leggere ferite. Dopo la medicazione ha potuto ritornare a piedi al suo *hangar*.

(S) **Anversa,** 30. — Il dirigibile « Zodiac » è giunto fino a Malines ed ha girato intorno alla torre di Saint Rombau.

Alle 2, giunge sul campo il Principe Alberto.

Pochi minuti dopo alle 2,8 Rougier parte per concorrere al premio di altezza, salendo fino a circa 150 metri e ridiscende alle 2,15.

Il Principe che segue il volo col binocolo si felicita vivamente con l'aviatore.

All 2,34 lo « Zodiac » esce nuovamente dall'*hangar* ed il Principe Alberto sale nella navicella; alle 3 il dirigibile si innalza mentre la musica suona la Brabançonne.

Lo « Zobiac » fa un giro intorno al campo mentre la folla lo acclama entusiasticamente.

Alle 3,5 Rougier fa un altro magnifico volo salendo ad oltre 100 metri di altezza.

Lo « Zodiac » ridiscende alle 3,30. Il Principe ringrazia il conte de la Vaulx per la bella ascensione che gli ha fatta fare.

Verso le 5 il Principe Alberto dopo aver visitato i vari *hangars* ed essersi intrattenuto alquanto col Borgomastro di Anversa lascia l'aerodromo.

(S) **Berlino,** 30. — L'aviatore tedesco Grade al campo di Johannisthal ha vinto il premio nazionale di 40 mila marchi per un volo di 2,500 metri in forma di un otto tra le ovazioni del pubblico.

(S) **Brooklyn,** 30. — Paulham ha battuto il *record* dell'altezza e della velocità in aeroplano, elevandosi a 720 piedi e percorrendo 34 miglia in 58' 52".

(S) **Bukarest,** 31. L'aviatore Blériot ha fatto all'ippodromo di Baneasa, alla presenza della Regina Elisabetta e del Principe Ereditario, tre voli superbi ed è stato acclamato con entusiasmo dalla folla innumerevole. La Regina ha felicitato vivamente l'aviatore.

L'« Automobile Club » dà questa sera un banchetto in onore di Blériot, che sarà presieduto dal Principe Ereditario.

Le corse al galoppo a Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 31, ore 17.30. — Con un tempo bellissimo ed enorme concorso di pubblico si svolsero oggi nell'ippodromo di San Siro le corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Brembo — L. 2000 - metri 1800.

Arrivano: 1. Mosundar di Sir Rholand - 2. Magicia di Razza di Besnate - 3. Galantly della Scuderia Pinciana.

Seconda corsa — Premio Bullona — L. 5000 - metri 4000.

Arrivano: 1. Marodi di Simonetta - 2. Ghironda di Coccia - 3. Chinchilla II di Razza del Sieve.

Terza corsa — Premio Monte Tordo — L. 2000 - m. 2000.

Arrivano: 1. Melò di Guastalla - 2. Mane di Razza di Besnate - 3. Emancipée II di De Strobel.

Quarta corsa — Premio delle Tribune - L. 2000 - m. 1000.

Arrivano: 1. Alberico di Dall'Acqua Leonino - 2. Guiscardo di Borghese-Ravaschieri - 3. Alfea di Razza Casilina.

Quinta corsa — Premio San Siro — L. 10,000 - m. 3400.

Arrivano: 1. Monsalvato di Bastogi - 2. Kléber II di Borghese-Ravaschieri - 3. Pick-me-up di Coccia.

Sesta corsa — Premio Brasada — Lire 2000 - m. 1400.

Arrivano: 1. Asinelli di Borghese-Ravaschieri - 2. Victa di Razza di Besnate - 3. Lagopède di Bastogi.

La famiglia addolorata annunzia la morte dell'amato congiunto

GIO. BATTA MONTICOLO

Professore ordinario di Storia Moderna all' Università di Roma

avvenuta ieri mattina alle 8.35.

Roma, 1 Novembre 1909.

Il trasporto funebre avrà luogo stamane ad ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Arenula 41. Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni personali.

Pompe funebri — R. Raveggi — via Palermo, 47.

Cronaca di Roma

Il principe e la principessa di Bülow a Roma.

Iersera, col treno delle 18,50, giunsero in Roma il principe e la principessa di Bülow.

Erano a riceverli alla stazione la suocera, donna Laura Minghetti, i cognati principe e principessa di Camporeale, l'Ambasciatore di Germania sig. von Jagow, il Ministro di Prussia presso la S. Sede sig. von Mühlberg, il consigliere della Ambasciata barone de Ritter, il Console di Germania sig. Schmitzler, il senatore Blaserna, la presidenza del Club Artistico tedesco, il sig. Stoch ed il personale dell'Ambasciata di Germania.

I principi di Bülow e gli altri personaggi presero posto in cinque vetture e si diressero all'Hotel *Excelsior*, dove hanno fissato provvisoriamente la loro dimora, in attesa che sia messa completamente in assetto la villa Malta, di proprietà del Principe.

Roma, che ebbe già il Principe di Bülow, suo ospite gradito, quando fu ambasciatore di Germania presso il Quirinale, e che lo salutò, più tardi, Cancelliere a fianco del suo Imperatore, lo rivede oggi con sentimenti di viva simpatia e dà il cordiale benvenuto all'illustre Uomo, che vincoli di parentela e ricordi dell'opera sua di uomo di Stato rendono doppiamente caro al nostro paese, il quale sa di avere avuto e di conservare in lui uno schietto e leale amico, e gli augura lieti i giorni, che passerà tra le sue mura.

Al saluto della cittadinanza romana, della quale siamo certi di essere oggi fedeli interpreti, associa il *Popolo Romano* rispettosamente il suo.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette in privata udienza i cardinali Agliardi e Della Volpe, i monsignori Ignazio Dionisio Efrem II Rahmani, patriarca di Antiochia, Scaccia, arcivescovo di Siena e Gaetano Muller, vescovo di Gallipoli.

Il Pontefice ricevette quindi 170 figlie di Maria, accompagnate dalle suore del Cenacolo e presentate dalla baronessa Fitz-Geraed, ed 80 giovinette che avevano fatto la 1ª Comunione.

— Ieri mattina partirono per Madrid quali inviati di S. S. i monsignori Misciatelli e Canali per presenziare alle nozze del figlio dell'Ambasciatore di Spagna a Roma presso la S. Sede.

Il matrimonio sarà celebrato nella cappella di famiglia dal card. Vives y Tuto.

— La Pia Opera di una Messa quotidiana con predicazione e sacre funzioni in S. Giuseppe alla Lungara dei Pii Operarii, fondata e diretta da 26 anni or sono dal R.mo P. Don Pasquale de Franciscì, in suffragio dei defunti, celebra il mese dei morti, che sarà conchiuso con solennissimo Ottavario.

I canti liturgici saranno eseguiti dai giovanetti della *Schola Cantorum* di S. Salvatore in Lauro, e l'ultimo giorno canteranno un *De Profundis* appositamente composto dal giovine maestro Fr. Moriconi.

Durante il mese vi è Messa bassa alle 8 con il Rosario ed ogni sera all'Ave Maria la solita funzione con la benedizione del SS.mo.

L'Ottavario solenne comincierà domenica 21 e terminerà domenica 28, chiusa del mese.

— *Ottavari.* — A cura della vener. Arciconfraternita di Carità verso i trapassati, avrà luogo il solenne ottavario in suffragio delle anime del Purgatorio, nella chiesa del Camposanto al Verano.

Stamane e il giorno 7 avrà luogo la Messa e la Comunione generale.

— Per cura della Pia Unione anche in questo anno nella chiesa di S. Eusebio, avrà luogo il solenne ottavario in suffragio dei fedeli defunti.

Dopo l'ottavario, in forma semplice, ogni sera, all'Ave Maria, vi sarà la funzione del mese dei morti.

Nozze cospicue. — Ieri mattina, alle 10, nel palazzo dell'Ambasciata di Spagna presso la S. Sede, fu celebrato il matrimonio tra il figlio dell'Ambasciatore, signor Giacomo De Ojeda y Brooke e la signorina Fabiola dei marchesi Lenzoni de Medici, figlia della marchesa e figliastra del marchese Strozzi-Ridolfi di Firenze.

Dopo la messa, celebrata da mons. Perea, rettore della chiesa nazionale spagnuola, il cardinale Vives y Tuto, assistito dal Collegio spagnuolo, unì la giovine coppia.

Quindi pronunziò un elevato discorso di circostanza, beneaugurando agli sposi.

Erano testimoni per la sposa: il conte Guido Chigi Saracini ed il conte Palagi; per lo sposo il signor de Villaurrutia, ambasciatore di Spagna presso il Re d'Inghilterra e il marchese Gonzalez, consigliere dell'Ambasciata di Spagna presso il Vaticano.

Finita la cerimonia fu servito un sontuoso rinfresco, al quale presero parte, oltre ai parenti degli sposi, il conte Szecsen di Temerin, Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. Sede con la signora, la signora Perez y Caballero consorte del nuovo Ministro degli Affari Esteri in Spagna, il signor Raffaele Errazuriz Urmeneta, Ministro Plenipotenziario del Cile presso la S. Sede con la sua signora, la duchessa Lante della Rovere, i monsignori Bisleti, Canali e Misciatelli, il barone Leopoldo Meyer de Schanensee, colonnello comandante la guardia svizzera ed altre distinte persone della Colonia spagnuola.

Alle 13, in una sala del palazzo, ebbe luogo una colazione intima, alla quale parteciparono le famiglie degli sposi e i testimoni.

Iersera la nobile coppia partì per Firenze, da dove si recherà per qualche settimana in un castello di sua proprietà a Costaglia, in Toscana, quindi intraprenderà un viaggio di nozze all'estero.

Ospiti illustri. — L'altro ieri giunse in Roma la signora dell'ex Presidente degli Stati Uniti signor Roosevelt, accompagnata dalla sorella e dalla figlia.

Gli illustri ospiti scesero all'Albergo Beaulieu.

Conversazioni letterarie. — Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani le Conversazioni letterarie del prof. De Gubernatis.

III Congresso dei direttori didattici. — Ieri mattina nell'ampio salone della Scuola « Regina Elena » in via delle Puglie, con largo concorso di intervenuti si è inaugurato il III Congresso che, occupandosi del miglioramento della funzione didattica del direttore, non trascura di interessarsi ai mezzi integrativi della Scuola.

Tra i presenti erano le signore: Holl, Menghini, Corti, Guidi, Masetti-Moraldi, il presid. della Sez. Romana prof. Cavalli, i proff. Sessi, Maravalle, Mochen, Resta de Robertis, Aggarbati, Crotto, Pinto, Selmi, Tona, Placidi, Rinaldi e Cassetti.

Il discorso dell'on. Baccelli — Salutato da una dimostrazione di simpatia sorge a parlare il presid. dell'Associazione, onor. Alfredo Baccelli, il quale porge il saluto ai convenuti con l'augurio che dall'odierno Congresso possano derivare utilità pratiche per la scuola e per la classe dei direttori didattici.

Quindi dà conto dell'opera svolta dall'Associazione nell'anno. Per la terribile sventura che colpì l'Italia l'Associazione non mancò di venire in soccorso dei danneggiati e spinse il Ministero a deliberare definitivamente sul fondo costituito dalle giornate di stipendio versate e di cui non si conosceva l'uso.

Non venne tralasciato di cooperare alla costituzione della *Federazione fra le Associazioni* che riguardano l'insegnamento primario e che comprende l'Unione Magistrale e le Associazioni dei direttori didattici, ispettori scolastici ed educatrici dell'infanzia. Da questa unione l'oratore trae l'auspicio di un brillante avvenire per la scuola.

L'on. Baccelli dopo aver accennato a questioni singole per le quali egli non mancò di prestare la propria assistenza legale in difesa del buon diritto dei soci, si sofferma a parlare delle pratiche da lui fatte presso il ministero, sia con conferenze, sia con memoriali, affinchè i voti emessi dai precedenti Congressi avessero pronta attuazione.

Espresse il desiderio dei maestri e dei direttori di veder finalmente disciplinate le norme per i concorsi allo scopo di evitare le lamentate disparità di trattamento.

Raccomandò poi che lo stipendio normale dei direttori didattici non dovesse mai essere inferiore a quello dei maestri.

L'on. Baccelli, riferendosi al progetto di legge che mira a costituire le direzioni consorziali, dice che esso costituisce un grande passo per elevare la condizione dei direttori.

Termina col dire: egli, presidente o no, resterà sempre l'affettuoso amico dei direttori ed il difensore dei loro legittimi interessi e inneggia all'avvenire dell'associazione. L'assemblea prorompe in vivi prolungati applausi.

La signorina *Holl* dell'Unione Magistrale reca al Congresso il saluto dell'on. Comandini e il prof. Gallo-Cabrini quello degli ispettori scolastici.

In ultimo il vice-pres. prof. Solca comunica le adesioni delle sezioni di Trapani, Napoli, Torino e Verona, dell'Associazione Emiliana, dell'Unione Magistrale e quelle del ministro Rava, dell'on. Ciuffelli, del comm. Corradini e dell'assessore Canti.

A mezzogiorno venne offerto ai congressisti un sontuoso rinfresco.

Congresso di ostetricia. — Ieri mattina si tenne l'ultima seduta del Congresso ostetrico, nella quale vennero fatte comunicazioni da Soli, Cuzzi, Guzzoni, Sfameni, Urso, Bolaffio, Massimi, ecc.

Al termine della seduta, secondo quanto era stato stabilito, il prof. Guzzoni degli Ancarani fece la commemorazione del personale della sua clinica ostetrica perito nel disastro del 28 dicembre: parlò dell'aiuto degli assistenti, di tutto il personale travolto fra le macerie, fece la storia della clinica da lui rinnovata e inaugurata il 21 dicembre — sette giorni prima! — e dopo aver ringraziato tutti i colleghi e quanti si associarono ai suoi irreparabili lutti, rivolse un pensiero di riconoscenza al prof. Bar di Parigi, che nel Congresso di Budapest fece approvare un voto per la resurrezione dell'Università di Messina e della Clinica ostetrica.

La mesta commemorazione commosse profondamente l'oratore e tutti i presenti che applaudirono vivamente.

Il senatore prof. Mangiagalli e il prof. Pestalozza si associarono alle parole di rimpianto verso tanti colleghi scomparsi ed espressero i loro sentimenti verso il prof. Guzzoni così crudamente colpito negli affetti più cari, facendo nello stesso tempo voti per la risurrezione dell'Ateneo e della Clinica messinese.

Quindi fra l'approvazione unanime dell'assemblea venne inviato il seguente telegramma all'eminente ostetrico di Parigi.

Professor P. Bar

Rue La Boetie 122 — Parigi.

XV Congresso Società ostetrica italiana riunita Roma memore affettuose parole augurali da voi pronunciate a Budapest per resurrezione Università e Clinica ostetrica di Messina, grato fraterno pensiero invia riconoscente saluto.

Pestalozza presidente.

Il Congresso si sciolse fra applausi con un discorso-riassunto del presidente Pestalozza e con parole di ringraziamento alla presidenza del prof. Mangiagalli.

Congresso degli Ordini dei sanitari. — A complemento delle notizie date ieri aggiungiamo che per le cariche sociali vacanti vennero eletti a nuovi consiglieri il prof. Burci di Firenze, il prof. Nasi di Modena, il dott. Malusardi di Roma, il dott. Forlanini di Milano.

A presidente della Federazione degli Ordini dei sanitari d'Italia venne eletto l'amico nostro prof. Guzzoni Degli Ancarani presidente dell'Ordine dei medici di Messina e professore di clinica ostetrica in quella città; a vice presidente venne eletto il prof. V. Ascoli dell'Università di Roma.

La chiusura del Congresso di filosofia. — *Seduta antimeridiana.* — Sotto la presidenza del sen. Barzellotti i lavori del Congresso procedono lestamente verso la chiusura.

E' esclusa la discussione, vengono lette semplicemente le relazioni.

Il prof. Vacarisco riferisce su « Cognizione e convenzioni », il prof. Formichi legge la sua dotta relazione che ha per titolo « Gli studi sulla filosofia indiana ».

Parla, infine, il prof. Zuvalta sui « Postulati etici e postulati metafisici ».

Alle 12.30 la seduta antimeridiana è tolta.

Nella *seduta pomeridiana* furono completamente chiusi i lavori del Congresso con discorsi di Barzellotti e di Enriques.

Un lutto nella R. Università. — E' morto il prof. G. B. Monticolo, ordinario di storia moderna alla nostra Università.

Il prof. Monticolo era membro onorario della « Deputazione di storia Patria », e di altri Istituti storici importanti, pubblicò parecchi studi storici, specialmente relativi a Venezia, e in collaborazione con i professori Crivellucci e Pintor nel 1902 iniziò la pubblicazione dell'Annuario bibliografico della Storia d'Italia dal sec. IV ai giorni nostri.

Con il prof. Monticolo la nostra Università perde uno dei suoi più colti insegnanti.

I funerali avranno luogo domattina, alle 10, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Arenula 41.

Pro « Croce Bianca ». — Ieri sera a Montecitorio nella sala delle riunioni si radunarono i componenti il Consiglio direttivo dell'« Associazione per lo sviluppo delle industrie e del commercio », sotto la presidenza dell'on. G. Vallo, deliberando di indire per i prossimi mesi di dicembre e gennaio un'Esposizione di prodotti agricoli industriali a parziale beneficio della Pubblica Assistenza « Croce Bianca ».

La Mostra avrà luogo alla Casa del Popolo, con ingresso gratuito al pubblico e gli operai concorrenti saranno esonerati da ogni spesa.

Premiazione alla Biblioteca per gli operai. — Ieri mattina, alle 10, in una sala della Biblioteca, in v. Cimarra 31, ebbe luogo la premiazione annuale di coloro, i quali si distinsero per assiduità alla lettura.

Alla cerimonia intervennero: il prof. Podestà, in rappresentanza del ministero della P. I., tutti i membri della presidenza della istituzione, le rappresentanze dei Battaglioni scolastici, dei Militari in congedo e di altri sodalizi e molto pubblico, tra cui varie signore e signorine.

Il prof. Podestà pronunziò brevi parole di ringraziamento e di augurio e portò l'adesione del ministro Rava, quindi il comm. Cisotti, presidente dell'Istituto, lesse un suo discorso nel quale, dopo aver rilevato i benefici prodotti, durante l'anno, dalla Biblioteca per gli operai, fece i migliori auspici per il maggiore incremento di essa nell'avvenire.

Egli fu vivamente applaudito.

Dopo di che venne fatta la consegna dei premi agli operai.

E la cerimonia ebbe termine.

Il dirigibile di ritorno da Napoli — Iersera alle ore 21.50 dalla brigata specialisti del Genio è stato avvistato sopra la località denominata Valle dell'Inferno, fuori Porta Trionfale, il dirigibile militare di ritorno da Napoli.

Il dirigibile ha piegato verso la Piazza d'Armi, ha compiuto qualche evoluzione sopra la Piazza stessa e alle 22 precise ha preso terra con i soli propri mezzi.

Gli aereonauti dovettero discendere a terra per insufficenza di benzina, essendone rimasti nei serbatoi soltanto nove o dieci chili.

I tenenti Scelsi e Munari hanno dichiarato di aver fatto uno splendido viaggio. Non vi è stata la benchè minima perdita d'idrogeno, nè si è dovuto consumare neppure un chilo di zavorra.

Poco dopo l'arrivo del dirigibile giungeva in Piazza d'armi un'automobile che lo aveva seguito durante la traversata.

Nell'automobile vi era il tenente Pietro Rovetti del 3° genio specialisti.

Contemporaneamente furono sul posto numerosi soldati del 3° genio per le opportune manovre.

Sparsasi la notizia per la città accorsero pure molti cittadini e parecchi giornalisti.

Tragico episodio. — All'una e dieci il dirigibile, rifornitosi di benzina, si accingeva a sollevarsi da terra.

Il Rovetti, che presenziava alla partenza, e non appena il dirigibile si fosse sollevato sarebbe ritornato a casa, cercò di allontanare i molti curiosi che impedivano la manovra di partenza.

Le eliche del dirigibile erano in movimento quando l'infelice tenente Rovetti si avvicinava troppo e fu colpito dalle due palette dell'elica sinistra.

Il disgraziato emise un grido e cadde a terra.

Il capitano Petrucci, che trovavasi a pochi passi dal tenente, lo sollevò immediatamente, ma il Rovetti non dava più segni di vita. Egli aveva la testa orribilmente fracassata con fuoruscita di sostanza cerebrale.

Fu subito adagiato nell'automobile dei signori Manzolini e Gatta — quest'ultimo cognato del capitano Petrucci — ed accompagnato all'ospedale di S. Giacomo.

Nell'automobile, oltre al signor Gatta, presero posto i vice brigadieri della legione dei carabinieri, Ettore Sabotti e Gaddo Martelletti, dal soldato del 3° genio Italo Ferrarini e dal caporale maggiore Ezechiele Ganassani del 1° artiglieria da costa aggregato al 3° genio.

Il tenente Rovetti fu trasportato nella camera di pronto soccorso dell'ospedale, ma il dott. Parabia non potette che constatarne la morte.

L'infelice aveva riportato la quasi completa asportazione facciale e la frattura del cranio. La morte fu quasi istantanea.

L'urto fu così violento che le due palette dell'elica si contorsero e la visiera del berretto del tenente fu lacerata in vari pezzi.

Sul posto accorse subito il colonnello del III Genio cav. Moris.

L'impressione in tutti i presenti fu tristissima.

La nebbia molto densa dava la lugubre colorazione alla tragicità dell'episodio.

Il dirigibile fu trasportato lontano dal posto del disastro e subito i soldati e i capi meccanici si diedero ad accomodare l'elica.

Il dirigibile, appena accomodata questa, ripartirà per Bracciano.

Il cap. Petrucci si assunse il doloroso ufficio di avvertire la famiglia della povera vittima, che abita nelle vicinanze di Porta Pia.

Il tenente Pietro Rovetti era nato il 4 agosto 1880.

Era entrato in servizio il 30 ottobre 1899 ed era stato nominato tenente il 22 agosto 1904.

Il Esposizione-mercato del Consorzio agrario cooperativo. — Ieri, alle 10, ebbe luogo la seconda Esposizione-mercato del Consorzio agrario cooperativo di Roma, nel podere di Casalbruciato, al 2° chilometro sulla via Tiburtina.

Gli invitati poterono ammirare una larga raccolta di capi di bestiame ed assistere alle spiegazioni date dal vice-direttore del Consorzio prof. Fracchia.

Intervennero il Sindaco Nathan, il Sottosegretario del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio on. Sanarelli, accompagnato dal suo capo-gabinetto Chatailain.

Notammo il principe Chigi, il prof. Paparozzi, direttore del Consorzio Agrario ecc.

Per Giuditta Tavani-Arquati. — Ieri, alle 15, una quarantina di Associazioni democratiche ed alcuni Ricreatori con le rispettive bandiere e vari concerti musicali mossero da piazza Campo dei Fiori per recarsi in via della Lungaretta ad appendere una corona di alloro a bacche dorate alla casa ove nacque Giuditta Tavani-Arquati.

Il corteo, al suono di inni patriottici, percorse via Giubbonari, piazza Cairoli, ponte Garibaldi, viale del Re, S. Francesco a Ripa, piazza Santa Maria in Trastevere e via della Lungaretta.

Quivi il corteo sostò un momento per apporre la corona presso il busto della donna commemorata, poi proseguì per la piazza già Romana, addobbata, per l'occasione, con festoni di bandiere.

Dopo lo scoprimento della piccola targa, che dà il nome di Giuditta Tavani Arquati alla vecchia piazza, da un balcone del primo piano della casa segnata col numero 106, disse brevi parole il presidente dell'Associazione omonima sig. Caramitti, il quale comunicò anche che il consigliere Sterlini si trovava impossibilitato a venire alla commemorazione per motivi di salute.

Diede quindi la parola all'on. Salvatore Barzilai.

Egli pronunziò un discorso di occasione, rievocando quel periodo della storia, nel quale visse Giuditta Tavani-Arquati e rilevando il significato, naturalmente anticlericale, della manifestazione.

Dopo di che le Associazioni si sciolsero tranquillamente

— Nella serata, in alcune piazze di Trastevere, suonarono i concerti comunali dei Ricreatorii.

La via Lungaretta, piazza Giuditta Tavani-Arquati e piazza S. Maria in Trastevere furono illuminate a *girandoles*.

Non si ebbe a deplorare nessun incidente.

Tombola di beneficenza — Ieri alle 16 sul piazzale di Porta Pia ha avuto luogo, alla presenza di oltre tremila persone, l'estrazione della tombola di L. 3000 a beneficio dell'ospedale oftalmico provinciale.

Hanno vinto la quaterna di 200 lire Piacentino Raggi e Giovanni Pagnaloni.

Ha vinto la cinquina di lire 300 Clementina Janvier.

La tombola di L. 2000 è stata vinta dal calzolaio Temistocle Brandani e la seconda tombola di L. 500 dal ragioniere Luigi Monti.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-24

Borsaiuolo arrestato — Ieri alle ore 19.30 il magazziniere del mercato del pesce Ciro Atronne di anni 35, abit. in via Curtatone 6, ex brigadiere delle guardie municipali, mentre si trovava sulla piattaforma posteriore del tram della linea Porta Maggiore-Termini, durante la fermata in piazza Vittorio Emanuele, sentì urtarsi il lato destro della giacca e si accorse d'essere stato borseggiato del portafogli contenente L. 75.

L'Atronne scese subito dal tram e raggiunse e fermò un individuo, che poco prima era sceso, sul conto del quale aveva dei sospetti.

Il magazziniere chiese allo sconosciuto la restituzione del portafogli. Questi si turbò e tolse dal cappello di paglia, dove l'aveva nascosto, il portafogli rubato, restituendoglielo.

L'Atronne allora afferratolo per un braccio, lo invitò a seguirlo al Commissariato dell'Esquilino.

In quel momento si fecero attorno all'Atronne dei brutti ceffi, compagni del ladro, i quali inveirono contro il magazziniere, pretendendo che abbandonasse il furfante.

L'Atronne estrasse la rivoltella ed esplose due colpi in aria per richiamare l'attenzione degli agenti.

Infatti accorse sul luogo la guardia di città in borghese Fortunato Tornese, il quale prese in consegna il ladro, traducendolo al Commissariato dell'Esquilino.

Là giunto egli dichiarò di essere Pietro Stefanini di anni 26, abitante in piazza Campomarzio n. 9.

Ferimenti. — Giuseppe Magistri, di anni 35, da Cave, abitante al viale Alberoni 2, terrazziere, ieri alle 19,30, venne a questione per futili motivi con uno sconosciuto e riportò, nella colluttazione una leggera ferita, giudicata guaribile in 5 giorni.

— Giuseppe Casantini, di anni 14, abitante in via Quintino Sella 23, ricevette, ieri, in via 20 settembre, una spinta da un ragazzo della sua età, a nome Cesare.

La spinta lo fece urtare contro una signora che passava e nell'urto, non si sa come, rimase ferito all'avambraccio destro.

Al Policlinico venne dichiarato guaribile in 8 giorni.

Tentati suicidii. — Bice Panzoni, di anni 19, da Pratola, abitante in via Curtatone 12, ieri, alle 20,30, tentò di suicidarsi nella propria abitazione, per dispiaceri amorosi, ingoiando una soluzione di sublimato e di stricnina.

E' rimasto in osservazione all'ospedale di S. Antonio.

— Domenico di Matteo di anni 23, senza fissa dimora, ieri, alle 18, passando per il ponte di Ferro tentò di gettarsi nel Tevere.

Fermato in tempo dagli allievi carabinieri Angelo Losito e Nicolò Matelli, venne accompagnato all'ospedale di S. Spirito, ove rimase ricoverato trovandosi in uno stato di grande eccitazione.

Piccolo incendio. — Ieri alle 18, si sviluppò il fuoco nella bottega del verniciaio di carrozze Costantino Ragni.

Accorsi i vigili il fuoco fu subito spento.

I danni prodotti ammontano ad un centinaio di lire.

S'ignorano le cause dell'incendio.

Coniugi in lite. — L'altra sera, alle 22,30, in via Margutta, il quarantaseenne Oreste Parigi, abitante in via dei Venti, 11, per ragioni intime venne a lite con la moglie Carmela Corsanici.

Passati a vie di fatto, quest'ultima vibrò tre colpi di rasoio al marito, producendogli delle ferite al viso.

La donna contemporaneamente riportava delle contusioni con ematoma al braccio destro.

I feriti, all'ospedale di S. Giacomo, furono giudicati il Parigi guaribile in 10 giorni e la Corsanici in 8 giorni.

Disgrazia — Ernesto Banzo di anni 14, abitante in via della Campanella 15, transitando in bicicletta in piazza Sora, urtò contro il cavallo di una vettura pubblica condotta da Romeo Averardi.

Il Banzo cadde fratturandosi il braccio destro.

All'ospedale di S. Spirito venne dichiarato guaribile in 30 giorni.

Il solito sbaglio — Adele Bonanni, di anni 46, da Perreto (Aquila), abitante in via S. Maria Maggiore 145, ieri alle 16, bevve per sbaglio della liscivia.

Condotta all'ospedale di S. Antonio quei sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

La musica al Pincio — Ecco il programma che quest'oggi, dalle ore 15,30 alle 17, svolgerà la banda comunale:

1. Mercadante - Marcia sinfonica.
2. Meyerbeer - La Stella del Nord - Sinfonia.
3. Sacchini - Pantomima nell'opera « Il Cid » (Marcia, arietta e finale).
4. Bizet - Carmen - Intermezzo, romanza e marcia.
5. Waldteufel - Berceuse - Valtzer.

Monte di Pietà di Roma.

Martedì 2 novembre 1909 - La **5ª** *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 dicembre 1908 fino alla polizza n. **216,400**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 31 dicembre fino alla polizza n. **226,500.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 30 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 2ª e 4ª.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 Olo

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un pubblico addirittura enorme assistè ieri all'unica rappresentazione diurna. Ermete Zacconi rese col ben noto miracoloso intuito d'arte il personaggio del cardinale Lambertini nella bella commedia del Testoni.

Gli applausi all'eminente artista furono entusiastici. Festeggiata fu pure la signora Ines Cristina. Bene il Miotti.

Stasera, a richiesta generale, si replica *La morte civile.*

Quanto prima, pure a generale richiesta, si ripeterà la brillante e caustica commedia del Molnàr, del cui protagonista lo Zacconi fa una creazione di una irresistibile suggestione.

Adriano. — La celeste *Aida* ebbe anche ieri sera una rappresentazione *hors ligne*. Il pubblico numerosissimo applaudì calorosissimamente la valentissima signora Poli-Randaccio, il Fazzini, il Ronconi e la Gramegna.

Il valoroso maestro Zinetti fu fatto segno a speciali ovazioni.

Nella parte di *Amonasro* esordì il baritono Luigi Mazzoleni, il quale si fece subito apprezzare come cantante e come attore.

Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Traviata* colla Boronat: nella serale *Aida*.

Valle. — Domani con *Divorziamo* inizierà il corso delle sue rappresentazioni la compagnia Di Lorenzo-Falconi.

Nazionale. — *Il Re d'Baria* ebbe nelle due rappresentazioni di ieri il consueto successo d'ilarità e di applausi.

Oggi due rappresentazioni: in entrambe si rappresenterà la popolarissima *Geisha*.

Lo spettacolo serale è in onore del valente maestro Luigi Lovreglio, il quale farà eseguire una *gran sinfonia fantastica* di sua composizione.

Domani riposo. Mercoledì prima recita della Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci. Si rappresenterà *La Passerelle*.

Quirino. — Nelle due rappresentazioni di ieri trionfò *La vedova allegra*. Il pubblico, straordinariamente numeroso, fece grandi feste alla Morosini, alla Claire e al Bertini.

Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Primavera scapigliata*, nella serale, *La vedova allegra*.

Olympia. — Stasera addio di Armita Di Landa. Domani riposo. Mercoledì cinque debutti.

Cinema-Margherita. — Oggi interessantissimo programma dal vero. *Renzo Rossi.*

Spettacoli di stasera

Costanzi — La morte civile, ore 21.
Adriano — Traviata, ore 17 - Aida, ore 21.
Nazionale — Geisha, ore 17 e 21.
Quirino — Primavera scapigliata, ore 17 - La vedova allegra, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 17,30 e 21,30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 16, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 15.30

Ultime Notizie

Lo Czar ai Ministri e ai Sottosegretari di Stato.

L'Imperatore di Russia, in occasione della visita fatta a S. M. il Re a Racconigi, ha conferito ai Ministri il Gran Cordone dell'Aquila Bianca ed ai Sottosegretari di Stato il Gran Cordone di S. Anna, inviandone le relative insegne che il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, per incarico dell'Imperatore, ha trasmesso ai singoli Ministri e Sottosegretari.

Nei paesi del terremoto.

Il Consiglio dei Ministri, nell'adunanza di sabato, ha deliberato due schemi di decreto reale, proposti dall'on. Bertolini e riguardanti l'uno la cessazione dal 1° novembre del funzionamento delle Commissioni locali nei Comuni colpiti dal terremoto e l'altro lo sgombero delle aree private nei centri urbani dei Comuni di Messina e di Reggio Calabria.

Le Commissioni locali erano state istituite col R. D. del 18 aprile u. s. n° 216, ed avevano per compito di provvedere all'assegnazione delle baracche e di dar parere sulle concessioni di materiale e di legname.

Condotto quasi a termine il lavoro di baraccamento ed essendo prossima a cessare la distribuzione a privati di materiali acquistati dallo Stato, perchè i mercati locali sono ora in grado di fornirne senza difficoltà ed a prezzi normali a chi ne abbia bisogno, non è più sentita la necessità di queste Commissioni il cui funzionamento, del resto, almeno in alcuni Comuni, lasciò molto a desiderare.

Di speciale importanza è il secondo decreto, riguardante lo sgombro delle aree private.

L'on. Bertolini, che si è occupato sempre con speciale interesse di tutto quanto può agevolare il rapido risorgimento di Messina e di Reggio nella recente sua visita a quelle due città ha dovuto confermarsi nel convincimento che lo sgombro delle aree pubbliche, già intrapreso, non è bastevole a dare una vigorosa spinta alla nuova fabbricazione, se in pari tempo non si provvede anche a facilitare quello delle aree private che per ragioni tecniche e finanziarie non è possibile lasciare tutto alla sola iniziativa dei proprietari.

Finora uno scrupoloso rispetto del diritto privato ed il desiderio di lasciare ai proprietari ed agli antichi inquilini degli edifizi rovinati un congruo periodo di tempo per procedere al ricupero degli oggetti sepolti tra le macerie, avevano trattenuto il Governo dal prendere disposizioni su tale importante argomento.

Ma, decorsi ormai dieci mesi dal disastro, è parso all'on. Bertolini che non si dovesse più oltre indugiare dal fare intervenire l'opera del Governo là dove l'iniziativa dei cittadini non voglia o non possa provvedere.

Di qui la proposta del decreto ieri deliberato dal Consiglio dei Ministri, col quale, divisi i fabbricati delle due città in inutilizzabili, utilizzabili in paste e suscettibili di conservazione, si affida allo Stato il compito di procedere alla demolizione di tutti gli edifizi inutilizzabili, sgombrandone le macerie, quando non vi provvedano i proprietari entro un termine perentorio loro assegnato.

I materiali risultanti dalle demolizioni i quali, come la esperienza ha dimostrato, non rappresentano che la settima od ottava parte della spesa occorrente, rimarranno in proprietà dello Stato che, ove creda di alienarli, dovrà versarne il ricavato al conto corrente istituito presso il Tesoro per sopperire ai bisogni dei Comuni colpiti dal terremoto.

L'opera di demolizione e di sgombro potrà essere assunta dallo Stato anche per i fabbricati ancora in parte utilizzabili, sempre quando i proprietari ne facciano domanda e siano disposti a rimborsare un terzo della spesa. Si è creduta necessaria la domanda dei proprietari perchè trattandosi di fabbricati ancora utilizzabili, è supponibile che in molti casi possa convenire agli interessati di rinunziare alla loro totale demolizione e di ridurli invece di nuovo ad uso di abitazione, mediante speciali lavori di adattamento e restauro, secondo le norme approvate col R. Decreto 18 aprile 1909.

Confidasi che queste nuove disposizioni contribuiranno efficacemente alla ripresa della costruzione di edifizi stabili nelle due città, ora che è prossimo ad essere attivato il servizio dei mutui, per cura del Consorzio bancario di recente costituitosi.

Commercio italo-francese

La Camera di commercio italiana di Parigi ci trasmette il risultato del movimento degli scambi italo-francesi durante i primi nove mesi del 1909.

	Gennaio-settembre 1909	Diff. sul 1908
Merci italiane importate in Francia	L. 113,061,000	— 1,675,000
Merci francesi entrate in Italia	L. 195,632,000	+ 28,075,009
Totale	L. 308,693,000	+ 26,400,000

I prodotti italiani in aumento sono per ordine d'importanza, principalmente: pelli e pelliccerie greggie, canapa, generi medicinali, crusca e foraggi, pacchi postali, minerale di zinco, olio d'oliva, semi o frutti oleosi, burro, cappelli di paglia, ecc.

Quelli principalmente in diminuzione: seta greggia, borra di seta, zolfo, prodotti chimici, uova, legno comune, riso, piume d'ornamento, formaggi, frutta da tavola, ecc.

I prodotti francesi maggiormente in aumento sono: i pacchi postali contenenti mercanzie diverse, olii fissi, vetture comuni, baccalà ed altri pesci, tessuti di lana, pelliccerie lamate, automobili, ghisa, ferro e acciaio, generi medicinali e profumerie.

Quelli in maggiore diminuzione: i pacchi postali contenenti tessuti di seta, stracci, utensili in metallo, bestie da soma, lavori in guttaperca, macchine, seme bachi, ecc.

I prodotti di origine extra-europea risultati in aumento sono: il caoutchouc greggio, il cotone in bioccoli, le pelli greggie, le lane ed i cascami di lana.

Quelli in diminuzione: le sete e borra di seta ed i peli di ogni sorta.

Ministero Interno.

Per il Credito comunale e provinciale.

Nella sua riunione di sabato, a palazzo Braschi, la Reale Commissione pel Credito comunale e provinciale, sotto la presidenza del comm. Bonino, cons. di Stato, in sede di municipalizzazione, ha ordinato un supplemento d'istruttoria sulla deliberazione del Consiglio comunale di Mola per lo impianto ed esercizio di una farmacia e sull'altra del Consiglio comunale di Lugo per costruzione di case popolari.

In sede di tutela si è occupata di diversi affari riguardanti i Comuni di Pisa, Barletta e Paola.

Nel personale superiore della P. S.

E' stato disposto il seguente movimento:

Anselmi cav. Achille e Chiappello cav. Simone Dante vice-questori, sono nominati ispettori generali di P. S. Vitale cav. Vincenzo vice-questore è nominato questore a disposizione del Ministero, in attesa di destinazione.

Bianchi cav. Francesco e Adinolfi cav. Carmine Commissari di 1ª classe sono nominati vice-questori e destinati, rispettivamente, a Napoli e a Roma.

Ministero Esteri.

Ieri mattina col treno di Pisa è tornato a Roma l'ambasciatore di Russia.

Ministero Pubblica Istruzione

Libere docenze

Il Consiglio superiore della P. I. ha dato parere favorevole per le seguenti libere docenze:

Vernicchi Armando in clinica chirurgica - Cugia Stanislao in diritto romano - Baglia Giuseppe in fisiologia sperimentale.

Ministero Poste e Telegrafi.

Linee telefoniche

Si annuncia da Orvieto che ieri mattina, presenti tutte le Autorità civili e militari del circondario, è stata inaugurata la linea telefonica che allaccia Orvieto a tutte le altre città d'Italia.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione, oggi 1 novembre, con le sotto-indicate stazioni:

Pannonia, con Cozzo Spadaro — *Sannio*, con Capo Mele e Palmaria — *Mendosa*, con Capo Sperone.

Ministero Finanze.

Riduzione della tassa sui velocipedi.

Il Presidente del Consiglio ha accolto il concetto del Ministro delle Finanze on. Lacava di far discutere sollecitamente il disegno di legge per modificazioni alle tasse sui velocipedi, motocicli e automobili, onde col prossimo anno la riforma possa diventare un fatto compiuto.

Per la distribuzione delle acque dei canali Cavour.

La Commissione nominata dal Ministro delle finanze per lo studio delle importanti questioni concernenti la sistemazione delle acque dei canali demaniali (Canali Cavour) a bocca libera e a bocca tassata ha compiuto i suoi lavori e il presidente comm. Pasqui ha rimesso una esauriente relazione all'on. Lacava, che questi sta ora esaminando d'accordo col collega dell'agricoltura.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Ministro è partito ieri per Gonzaga.

Ministero Marina.

Colla data dell'11 corr. sbarca dalla r. nave « Etna » il cap. di vasc. Baggio Ducarne Filippo per riassumere il comando della r. Accademia navale.

La nave partirà per Spezia al comando dell'uff. in 2° cap. di corv. Fossati Piero e, con la data del giorno successivo all'arrivo a Spezia, passerà in disponibilità col seguente Stato maggiore:

Cap. di corvetta Fossati Piero - responsabile — id. macch. Giordano Nicola — id. commissario da destinarsi dal dipartimento.

Prima che l'« Etna » parta da Livorno ne sbarcheranno i seguenti ufficiali destinati all'Accademia navale:

Ten. di vasc.: Bucci Umberto, Novaro Leopoldo - sottoten. di vasc. - Pagni Pietro - cap. medico Marantonio Roberto.

Il cap. macch. Giordano Nicola imbarca sull'« Etna » a Spezia ed il cap. macch. Berini Cesare dopo l'arrivo della nave a Livorno ne sbarcherà per tornare all'Accademia navale.

×

I colonelli commissari in posiz. ausil. (maggiori generali nella Riserva navale) Riccardo Podestà ed Odoardo Rama sono colloc. a riposo continuando a far parte della Riserva.

Movimento delle navi da guerra

La r. nave « Verde » è giunta a Gaeta il 30.
La r. nave « Palinuro » è giunta a Genova il 30.

La squadra francese a Napoli.

(S) **Napoli,** 31 — Il Sindaco, marchese Del Carretto, offrendo lo « champagne » all'ammiraglio Aubert, ha pronunziato il seguente brindisi:

« Signor ammiraglio! E' con la più viva simpatia, che ho l'onore di salutarvi a nome della città di Napoli, la quale non può dimenticare ciò che la Nazione francese e la sua Marina hanno fatto per i nostri infelici fratelli unendosi in ciò con tutte le Nazioni civili in uno slancio meraviglioso di solidarietà umana. E' con questi sentimenti che io ho l'onore di alzare il mio bicchiere alla prosperità della Francia, del suo Presidente e della sua mirabile flotta ».

Al brindisi rivoltogli dal Sindaco marchese Del Carretto, il comandante della squadra francese ammiraglio Aubert, ha così risposto:

« Io mi sento in questo momento particolarmente onorato di essere stato incaricato della missione, grazie alla quale ci troviamo riuniti stasera. Non conoscevo Napoli, ed è già un gran piacere venirci, ma trovarmici come io vi sono, tra tutte le più cordiali simpatie e colmato di cortesie e di delicate attenzioni, è per me un incanto di tutti i momenti.

« Questo sentimento è condiviso da tutti gli ufficiali ed equipaggi delle nostre navi, ai quali avete voluto fare ammirare liberamente le meraviglie incomparabili che racchiudono i vostri Musei. Così debbo anzitutto esprimervi la nostra gratitudine, pregandovi di trasmetterne la più viva espressione al signor Ministro dell'Istruzione pubblica, che ha voluto accordarci, su vostra domanda, le autorizzazioni necessarie.

« Ma a questa gratitudine si aggiunge un altro sentimento, di cui io debbo farmi egualmente l'interprete. La popolazione della vostra bella città ci ha accolto non soltanto con quella urbanità e con quel tatto naturale che sono l'appannaggio della sua razza, ma essa ha in ogni circostanza attestato in modo molto semplice ma molto caloroso, ai nostri marinai ed a noi stessi, che noi eravamo degli amici.

« Ne siamo stati profondamente commossi e conserveremo tutti per i napoletani una amicizia affatto particolare.

« E' dunque dal fondo del cuore che vi offro i voti che formiamo per la prosperità della vostra bella città e per la felicità dei vostri concittadini.

« A questi voti, signor Sindaco, unisco quelli che, come francesi, noi formiamo egualmente per la grande nazione sorella della nostra e per il suo rispettato Sovrano; e alzando il mio bicchiere bevo alla Loro Maestà il Re e la Regina ed alla grandezza dell'Italia ».

×

(S) **Napoli,** 31. — Per un grave lutto, che ha colpito l'ammiraglio Aubert, il quale ha avuto la sventura di perdere una sua figlia, il banchetto, che doveva aver luogo stasera all'Ammiragliato, è stato sospeso.

(S) **Napoli,** 31. — L'Ammiraglio Aubert ha appreso soltanto stamane la notizia della morte di sua figlia, diciannovenne, già da tempo ammalata. Il telegramma recante il tristissimo annunzio giunse la notte scorsa durante il ricevimento offerto dal Sindaco.

Il Capo di Stato Maggiore, per atto di deferenza al Sindaco, non volle turbare la festa improntata a tanta cordialità e volle predisporre l'animo del desolato padre.

Pervengono all'ammiraglio telegrammi e lettere di viva condoglianza da parte della Marina tutta e dalle Autorità.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto manifestare all'ammiraglio Aubert le sue profonde condoglianze.

La notizia sparsasi in città ha prodotto penosissima impressione in tutti.

Stamane, prima che fosse conosciuta la triste notizia, 300 marinai francesi si sono recati a fare una escursione.

INFORMAZIONI ESTERE

Nella Tripolitania.

(S) **Costantinopoli,** 31. — Corre voce che siano scoppiati disordini in Tripolitania, nel caza di Zarve.

Il Vali vi ha inviato truppe.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri,** 31. Notizie da fonte indigena da Fez segnalano l'arrivo a Taza di Mulai Kebir, il quale sarebbe stato bene accolto.

Abd el Aziz sarebbe stato proclamato a Taza e Mulai Kebir sarebbe suo califfo.

Il Sultano Mulai Afid inquieto avrebbe richiamato a Fez la mahalla che si trova presso i Beni M' Tir.

Queste voci però non sono confermate.

LA SPAGNA NEL RIFF.

(S) **Madrid,** 31. — Alcuni Mauri che si erano imboscati hanno attaccato tre artiglieri spagnuoli usciti dal campo stabilito presso Sidi-Hamed; ne hanno ucciso uno e ferito un altro.

La missione afidiana.

(S) **Melilla,** 31. — Gli inviati di Mulai Afid sono ritornati dalla loro visita ai Beni Sicar.

Essi hanno conferito con una decina di notabili che hanno loro offerto una mula.

(S) **Melilla,** 31. — Gli inviati di Mulai Afid, scortati da un plotone di cavalleria e da un drappello di cacciatori, sono partiti pei territori delle tribù vicine per negoziare la pace.

(S) **Madrid,** 31. — Il Ministro degli esteri dichiara che la missione inviata da Mulai Afid nel Riff per negoziare la pace coi riffani è stata nominata in seguito ai passi fatti dal Gabinetto Maura.

Gli emissari del Sultano non hanno ancora cominciato i negoziati, poichè essi attendono nuove istruzioni dal Sultano. L'ambasciatore marocchino a Madrid ne deve avere già avuta cognizione. Egli in realtà ha fatto sapere al Ministro degli esteri che aveva delle notizie da parte del Sultano da comunicargli.

Perez Caballero spera che i passi degli inviati di Mulai Afid avranno un felice risultato. D'altronde tali passi avranno luogo senza che per questo gli spagnuoli abbandonino le posizioni che occupano. Il Ministro ha aggiunto che egli continuerà l'opera del suo predecessore.

Si annunzia che Chaidi, comandante l'*harka* che combatte gli spagnuoli nel Riff, si è rifugiato nel santuario di Muley Priss Fel, per timore di essere assassinato per ordine del Sultano.

Il Ministro ha smentito le notizie di disfatte subite dalle truppe spagnuole in questi ultimi giorni, che sono state pubblicate dai giornali esteri e specialmente da quelli di Tangeri.

(S) **Melilla,** 31. — Gli emissari di Afid, scortati dai cabili devoti agli spagnuoli, sono nuovamente partiti per negoziare la pace coi Beni Sicar. Si teme però che le trattative siano difficili a causa del disaccordo coi capi dei Beni Sicar. Gli emissari hanno scritto ai caid dei Beni Bachik, dei Beni Sessa e dei Metalsa.

(S) **Melilla,** 31. I mauri continuano i loro attacchi contro l'accampamento delle truppe spagnuole nei dintorni di Melilla.

Alcuni gruppi di mauri sono stati dispersi ieri dagli spagnuoli a colpi di cannone.

(S) **Melilla,** 31. Gli emissari di Mulai Afid, arrivando presso i Beni Sicar, si allontanarono di qualche chilometro da Zocohad e non permisero ad alcuno di accompagnarli.

Un gruppo di cavalieri e di fanciulli mauri hanno portato doni agli emissari.

Quindi è cominciata la conferenza.

Gli emissari attendono per oggi la risposta; poi andranno a Tetuan a conferire coi Kabili.

Essi sperano in un'accoglienza favorevole.

GERMANIA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

La morte di Leopoldo Sonnemann.

Francoforte s|m, 31. — Ieri sera è morto a 78 anni Leopoldo Sonnemann, fondatore proprietario della « Gazzetta di Francoforte » capo del partito democratico tedesco e per molti anni deputato al Reichstag.

La dipartita di Leopoldo Sonnemann priva la Germania di uno dei suoi più noti ed importanti uomini politici e di uno dei più forti pubblicisti tedeschi.

Nato nel 1831 vicino a Würzburg, di umili origini Sonnemann, che si trasferì a Francoforte entrando come impiegato in un banco, fondò nel 1856 un bollettino finanziario, che poi trasformato in quotidiano ed in giornale politico divenne la « Gazzetta di Francoforte » che tiene uno dei primi posti nel giornalismo politico e finanziario europeo.

Nelle prime elezioni generali tedesche nel 1871 il Sonnemann fu eletto come candidato democratico a deputato di Francoforte al Reichstag e conservò il mandato fino al 1884.

Nel primo decennio dopo la fondazione dell'Impero egli fu insieme al progressista Bamberger il più prezioso collaboratore di Bismarck per la legislazione finanziaria, per la fondazione della Banca dell'Impero ecc. restando lo stesso un avversario accanito della politica conservatrice del grande uomo di Stato.

Dal 1884 in poi Sonnemann si dedicò specialmente alle questioni comunali di Francoforte, dove fu tra altro presidente del Consiglio municipale e nel 1891 presidente della prima esposizione elettrica tedesca.

La « Gazzetta di Francoforte » fu da lui tramutata anni fa in una società, della quale egli rimase però *magna pars*.

La Direzione e redazione del *Popolo Romano* si associano sinceramente al lutto della consorella tedesca alla quale mandiamo vive condoglianze.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 31. — I rappresentanti polacchi delle provincie occidentali inviati ad assistere alle deliberazioni della Commissione ufficiale per lo stabilimento delle Zemstwo in quelle provincie, hanno diretto alla Commissione una protesta contro lo spirito di intolleranza e di ostilità manifestato contro i Polacchi, i cui sentimenti nazionale e religioso sono profondamente feriti.

La sola speranza dei protestatari è che l'istinto politico del popolo russo impedisca alla nazione di sottoscrivere un tale principio distruttore.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 31. Il Consiglio nazionale del partito socialista unificato riunito stasera ha deciso che tutti gli iscritti che al 30 novembre non avranno soddisfatto le loro quote o preso impegno sicuro di farlo non saranno più considerati come membri del partito.

Il Consiglio ha poi approvato una mozione di protesta contro l'esecuzione di Ferrer e degli altri giustiziati nei fossati di Montjuich.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano — Il *Principessa Mafalda* proveniente da Genova ha proseguito venerdì a mezzogiorno da Barcellona per Las Palmas e Buenos Ayres.

Italia — Il *Toscana* proveniente da Genova ha proseguito venerdì da Teneriffa per Santos e Buenos Ayres.

La Veloce. — L'*Italia*, proveniente da Genova, è partito giovedì sera da Barcellona per Teneriffa, Montevideo e Buenos-Ayres.

— Proveniente da Genova, Barcellona, Las Palmas e Rio de Janeiro, è partito giovedì da Santos per Buenos-Ayres il *Brasile*.

— L'*Europa*, è partito giovedì da New-York per Palermo, Napoli e Genova.

— L'« America » proveniente da Buenos Ayres è partito venerdì da Santos per Teneriffa, Barcellona e Genova.

— Proveniente dal Plata e Brasile è partito venerdì da Las Palmas per Barcellona e Genova l'« Argentina ».

MERCATO DI ROMA

Vedi quarta pagina.

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

Dall'orlo dell'abisso

DI

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XII.

— Non devi uscire — disse. — Tu mamma, poi, sei troppo stanca dopo un lungo viaggio. Ora vi lascierò per un pochino, avendo molte cose da fare. Bada al bimbo mentre sono fuori, mamma; mi raccomando eh?

— Pensare che ne ho avuti mezza dozzina di mio! E che ne ho seppelliti cinque, e tu mi vieni a predicare di badare a questo ragazzo!

Clara tornò poco dopo, pronta per uscire, e poichè se ne fu andata, la madre la seguì con lo sguardo, poi fece:

— Si sbaglierebbe per una signora.

Piers assentì.

— E' bella e le voglio tanto bene.

— Che caldo fa qui dentro — osservò dopo un poco la vecchia. — Confesso che avrei una gran voglia di uscire e far due passi. Cosa diresti se si facesse di soppiatto a Clara?

— Ma lo si potrà? disse Piers arrossendo.

— Se lo potremo? E chi può impedirtelo, se ti dico di venire? Faremo un giretto insieme.

— Sarei contentone, ma forse Clara....

— Non lo saprà, caro il mio giucchino. Va' a prendere il tuo berretto, e andiamo.

Piers rimase un momento perplesso; poi il viso si illuminò, e corse alacremente in camera. Ma ne tornò subito.

— Non posso trovare il mio berretto — disse. La Ives tornò con lui in camera, lo aiutò nella ricerca, ma invano.

— Peccato! — disse. — Una boccata d'aria ci avrebbe fatto bene. Ebbene, sai cosa faremo? Usciremo quando sarà tornata Clara.

— E ti mostrerò la casa dove abito io con mammà; ma!... dimenticavo che non posso, sarebbe come se dicessi il mio segreto.

— Cosicchè possiedi un segreto, piccino mio?

— E grosso anche!

— Chissà se non riuscirei a indovinarlo?

Piers battè le manine.

— Che ridere se tu lo facessi! Clara non si adirerebbe, perchè non sarei stato io a dirtelo.

— Ebbene, vediamo un po'. Tu sei nato signore.

Piers assentì.

— Benissimo — esclamò.

— Ricco!

— Meglio che mai.

— Se vedessi la casa dove abiti potrei dirti molto di più. E mostrarmi la casa non sarebbe svelare il segreto!

— No? Forse hai ragione. Mi piacerebbe molto fartela vedere.

— Ma può darsi tu abbia dimenticato in quale parte di Londra è?

— Che! è vicino a Harley — street dove sta quell'antipatico dottore... che io detesto. Oh! saprei andarci veramente bene, e come dici, non farei nulla di male, lasciandoti vedere dove abito.

— S'intende; e per te sarebbe molto meglio se indovinassi il tuo segreto, giacchè potremmo discorrerne insieme. Senti quel che faremo; usciremo subito senza aspettare il tuo berretto. Ne compreremo cammin facendo uno nuovo per sessanta centesimi, al primo negozio che capita.

Andarono.

CAPITOLO XIII.

Tutto andò a seconda dei desideri di Clara.

Entro una settimana il suo matrimonio col dottor Tarbot fu celebrato mediante licenza speciale, in San Giacomo.

Tarbot si dimostrò uno sposo taciturno. Anche durante la cerimonia, il volto rimase improntato ad un'espressione cupa. Clara invece appariva animata, vivace, invasa da una felicità un po' irrequieta.

Terminata la cerimonia, apposte che furono le firme nella sagrestia, i testimoni offrirono le loro congratulazioni agli sposi. Tarbot fece scivolare due sovrane in mano ai due mazzieri, consegnò una generosa offerta al pastore, ed uscì a fianco di Clara.

Richiesta dove desiderava passare la luna di miele, questa fu pronta a rispondere:

— Parigi.

— La conosco benissimo — disse — ma non la vedrei mai abbastanza. Sarà un vero piacere tornarvi.

Tarbot si dimostrò dispostissimo a farlo: la scelta incontrò i suoi gusti. Per cui di comune accordo andarono ad abitare un'elegante locanda e Clara principiò senza perdere tempo a girare pei magazzini, senza rivolgere un pensiero a musei, gallerie di quadri, e altro.

Trovandosi a Parigi, anni prima, mai aveva visitato il Louvre, Fontainebleau e Versailles, nè lo fece adesso.

Preferiva di gran lunga girare pei negozi, intenta com'era a far di tutto per modificarsi, per rifarsi fisicamente.

Vi spese tutti i suoi risparmi. Come moglie di Tarbot era necessario facesse buona figura. Per cui entrò nei migliori magazzini, scegliendo e dando prova di ottimo gusto nella scelta. Volle disfarsi di quel suo che d'ordinario come di una pelle divenuta inutile. Andò dalla migliore pettinatrice per farsi acconciare la testa. Le dissero che aveva splendidi capelli, dal colore di moda. Comperò le più care lozioni per renderli lucidi. Aggiunse treccie posticcie, e ricci ai pochi conferitile da madre natura. Il viso ricevette mattina e sera un leggero strato di cosmetico, inteso a farne scomparire le lentiggini. Il risultato, ad onta dell'assoluta fiducia riposatavi, fu dei più dubbi. Acquistò bellissime trine nere, abiti profusamente guarniti di galette, vesti diafane spumeggianti, quasi tutte nere. Tanto che piano piano Tarbot capì che non era più il caso di vergognarsi di Clara uscendo con lei, che la gente voltavasi a guardare.

— Che cos'hai? — le disse un giorno.

— Perchè me lo chiedi? non ti piace il mio abito?

— Mi piace anche troppo stento quasi a riconoscerti.

Clara sorrise.

Tarbot continuò a fissarla criticamente.

— Hai un bel personale, — disse — un bellissimo personale. Non me ne ero mai avvisto prima di sposarti. Non ti sapeva così alta, nè una vita così sottile. Hai i fianchi bene sviluppati, belle spalle, una perfetta armonia di linee. Se tu fosti meno magra, saresti quasi bella.

Udendolo rivolgerle questi complimenti, essa sentiva crescersele il desiderio ardente di sorprendere in lui uno sguardo affettuoso; ma questo non era incluso nel patto, nè egli contava concederlo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione e Amministrazione del** *Popolo Romano* - **Roma**

Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana «Il Pubblicità», Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 95-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 24 al dì 30 ottobre 1909

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	160 90	178 50
Bovi e vacche da campagna	»	158 80	168 75
Bovi e vacche di Sardegna	»	160 —	— —
Vitelli da latte	»	190 —	200 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	180 —	180 —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	2 75	3 —
Pollanche	»	3 —	3 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	3 25	3 75
Pollastri e pollanche scelti	»	3 25	3 75
Pollastri delle Marche	»	5 —	5 50
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	5 50	6 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	4 —
Galline id.	»	5 50	6 —
Pollanche id.	»	4 50	5 —
Piccioni	»	0 90	1 10
Galline Faraone	»	3 50	4 —
Anitre	»	7 50	8 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 20	2 50
Gallinaccetta viva	»	2 50	2 75
Gallinaccio macellato	»	2 70	2 80
Gallinaccetta macellata	»	3 —	3 25
Capponi	»	3 —	3 50
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	295 —	300 —
Prosciutti di montagna entro dazio	»	270 —	280 —
Mortadelle romane crude entro dazio	»	440 —	450 —
Salami romani crudi entro dazio	»	320 —	330 —
Ventresche	»	205 —	210 —
Guanciali	»	205 —	210 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	200 —	205 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	190 —	200 —
Mortadelle di Modena	»	210 —	220 —
Mortadelle di Brianza	»	200 —	205 —
Zamponi di Cremona	»	175 —	180 —
Zamponi di Brianza	»	165 —	170 —
Zamponi di Modena	»	170 —	180 —
Prosciutti di Modena (vecchi)	»	330 —	350 —
Prosciutti di Modena (nuovi)	»	— —	— —
Prosciutti di Modena addobbo	»	220 —	220 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	205 —	215 —
Lardi di Bologna	»	190 —	195 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	»	165 —	170 —
Mortadelle di Bologna	»	220 —	225 —
Salami di Milano Crespone	»	310 —	330 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	175 —	190 —
Coteghini e zamponi di Bologna	»	175 —	190 —
Strutto Romano (entro dazio)	»	190 —	195 —
Strutto d'America	»	185 —	190 —
Lardo d'America	»	185 —	190 —
Grano tenero nuovo Prov. Rom. 1. q.	»	29 75	30 —
id. id. id. 2. q.	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1. q.	»	29 25	29 50
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 —	18 75
Fiore di Farina M. 00	»	41 50	42 50
id. id. » 0	»	40 50	41 50
id. id. A 1	»	39 —	40 —
id. id. B 2	»	38 —	39 —
id. id. C 3	»	36 50	37 50
id. id. D 4	»	34 50	35 50
id. id. V 5 sacco comp.	»	26 50	28 —
Avena (stazione Roma) 1. q.	»	18 50	19 50
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 50	19 —
Orzo da birra	»	16 —	17 —
Farinella di granone di Ferentino	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	41 50	43 —
Pasta romana finissima N. 0	»	71 —	72 —
Pasta id. id. » 1	»	58 —	59 —
Pasta id. id. » 2	»	49 —	50 —
Pasta id. id. » 3 S	»	45 —	46 —
Crusca	»	17 —	17 50
Patate di Viterbo	»	7 —	9 —
Patate di diverse provenienze	»	6 —	6 50
Cruschello	»	16 —	16 50
Fagiolina nuova	»	24 —	26 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	18 50	19 —
Favine » » stazioni diverse	»	19 —	19 50
Semi di lino (stazioni)	»	37 —	39 50
Riso Cimone 1.a qu.	»	58 50	60 —
Riso Cima 3.a qu.	»	53 50	56 —
Riso Puglione gigante 1.a qu.	»	43 50	46 —
Riso Giapponese brillato	»	34 50	37 —
Riso camolino	»	33 50	34 50
Fieno nuovo pressato a fuoco	»	7 50	9 —
Paglia di grano (fuori porta)	»	— —	— —
Caffè Porto Ricco 1. q.	»	320 —	330 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	290 —	300 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	230 —	235 —
Caffè Moka	»	335 —	340 —
Caffè Chapada	»	232 —	239 —
Caffè Bahia	»	230 —	235 —
Caffè Santos 1. q.	»	257 —	268 —
Caffè Santos 2. q.	»	240 —	242 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	220 —	225 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	142 —	143 —
Zucchero in quadretti comuni	»	— —	— —
Zucchero raffinato extra	»	133 —	133 50
Zucchero centrifugo	»	135 50	136 —
Zucchero semolato prima qualità	»	134 50	135 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	300 —	310 —
Burro di Milano prima qualità	»	300 —	310 —
Burro di Milano seconda qualità	»	275 —	280 —
Burro di Reggio Emilia	»	235 —	235 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	220 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	180 —	190 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	100 —	105 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	15 —	18 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	18 —	21 —
Vino Monte Porzio Catone	»	16 —	18 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7**, — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9,35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 1 Novembre 1909 — Tutti i Santi
Leva il sole alle 6.48 m. — Tramonta alle 5.3 s.
Leva la Luna alle 7.55 s. — Tramonta alle 10.48 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 31 Ottobre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	2.4	1/4 coper.	Nizza	11.1	1/2 coper.
Amburgo	7.2	piovoso	Zurigo	8.4	coperto
Vienna	6.2	3/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	19.0	1/4 coper.
Parigi	6.5	coperto	Atene	17.1	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.5	sereno	calmo	14.7	12.1
Torino	10.5	nebbioso	—	11.0	6.8
Milano	11.1	piovoso	—	13.7	10.9
Venezia	15.2	piovoso	molto agit.	17.7	13.9
Bologna	13.0	coperto	—	13.6	11.4
Ravenna	13.3	nebbioso	—	15.1	10.1
Ancona	16.9	3/4 coperto	calmo	19.0	10.8
Firenze	18.6	coperto	—	15.2	12.8
ROMA	**14.6**	coperto	—	**18.9**	**13.8**
Bari	17.4	coperto	mosso	20.5	16.0
Napoli	17.0	3/4 coperto	leg. mosso	21.0	16.2
Caggiano	10.8	3/4 coperto	—	17.4	11.2
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	17.6	coperto	leg. mosso	17.6	15.0
Messina	17.2	piovoso	calmo	21.0	15.6
Cagliari	16.0	sereno	leg. mosso	22.0	9.5

Probabilità: venti moderati orientali Jonio, basso Adriatico, deboli moderati varii altrove: cielo generalmente vario, Jonio mosso agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.9 Termometro centigr. **massima 20.6 minima 13.8.**
Umidità relativa 55 assoluta 10.02 Vento a mezzodì: N. Stato del cielo poco nuvolo.

Sciarada

1. Quasi un presente denota.
2. Di parentela prossima.
1-2. Sommo poeta lirico.

Spiegazione del precedente passatempo:
BORRA - BORRACCIA

Stabilimento del POPOLO ROMANO.
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	6.25 - 8.— - 7.40 - 8.10 - 10.45 - 13.30 - 16.15 - 18.10 - 19.45 - 22.40
Pisa-Torino	8.— - 8.35 - 12.30 - 15.30 - 20.10 - 23.45
Pisa-Milano	8.— - 8.35 - 12.10 - 15.30 - 20.40 - 23.45
Foligno-Ancona	6.40 - 12.— - 15.5 - 18.30 - 22.20
Firenze-Milano	8.— - 10.25 - 14.— - 18.15 - 21.10 - 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.25 - 13.— - 17.35 - 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 - 9.15 - 13.15 - 17.40 - 18.50 - 20.15
Velletri-Terracina	6.5 - 12.25 - 17.20
Velletri	20.30
Fiumicino	5.46* - 8.35 - 9.20* - 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 - 17.35

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 - 8.20 - 11.45 - 13.30 - 14.25 - 17.40 - 19.— - 20.15 - 21.55 - 23.20
Torino-Pisa	7.— - 8.25 - 9.35 - 17.45 - 19.30 - 22.12 - 23.55
Milano-Pisa	7.— - 8.55 - 9.35 - 17.45 - 19.20 - 22.12 - 23.55
Ancona-Foligno	7.10 - 11.40 - 14.30 - 18.25 - 22.— - 23.40
Milano-Firenze	6.50 - 9.10 - 13.10 - 18.25 - 18.50 - 22.50
Avezzano-Tivoli	0.7 - 10.15 - 14.55 - 20.—
Tivoli	8.10 - 17.25
Civitavecchia	7.55 - 14.55
Frascati	8.— - 9.40 - 12.50 - 15.5 - 17.30 - 19.—
Terracina-Velletri	9.20 - 15.15 - 20.55
Velletri	8.15
Fiumicino	8.35* - 17.45 - 21.11* - 22.19
Subiaco-Mandela	10.5 - 20.—

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione							
Roma . p.	5.50f	6.10	9.20	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.30	7.3	10.16	12.26	15.47	19.8	
Villa Adr.	—	7.21	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.26	10.45	13.18	16.19	19.40	
Tivoli . p.	5.50	7.54	—	11.22	16.49	17.26	fest. 20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	—	11.36	17.1	17.51	20.15
Bagni . a.	6.24	8.21	—	11.57	17.13	18.10	20.25
Roma . a.	7.42	9.5	—	13.18	18.—	19.27	21.20

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . . . p.	6.20	9.30	13.— f	16.30
Prima Porta. . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . . a.	7.45	10.56	14.36	17.56
Moriupo . . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . . . a.	8.21	11.31	15.20	18.35
S. Oreste . . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.26	9.55f	13.20	16.38
S. Oreste . . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Moriupo . . . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . . a.	7.44	10.53	14.36	17.55
Scrofano . . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta. . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 14.55 | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
.28 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 18.22 | 19.30 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
10 | 12.55 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.36 | 15.20 | 18.53

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.46 | 13.47 | 18.51 | 22.5

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina*, *Stanze di Raffaello* e *Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Galleria: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Ingresso Cent. 50

Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.